

MARIO LIBERTO

**LA NUOVA PAC 2023 - 2027
STRATEGIE PER IL FUTURO**

Capitolo I

Green Deal europeo, non solo soldi ma cambiamento culturale.

I cambiamenti climatici e il degrado ambientale sempre in agguato sono una minaccia enorme per l'Europa e il mondo. Per superare queste sfide, l'Unione europea ha messo in atto una nuova strategia per la crescita chiamata Green Deal (Percorso verde – rivoluzione verde) un piano per trasformare l'Europa in un'area economicamente moderna, efficiente e competitiva sia sotto il profilo dell'utilizzo delle risorse, sia dello sviluppo.

Un programma ambizioso che comprende moltissime azioni inerenti ogni aspetto della nostra vita e che mira a raggiungere principalmente tre obiettivi:

- fare dell'Europa, entro il 2050, un continente climaticamente neutro (con zero emissioni nette di gas serra);
- far sì che la crescita economica diventi sostenibile e non incentrata, quindi, sullo sfruttamento delle risorse;
- far sì che questo cambiamento avvenga in modo equo, cioè senza creare perdite in termini di occupazione (ma al contrario creando posti di lavoro) e riducendo la disuguaglianza sociale nel nostro continente (meccanismo della “giusta transizione”)

Il Programma doveva avere inizio dal 2020, ma causa della pandemia è stato prorogato al primo gennaio 2023. Una programmazione che è stata sollecitata e dettata da uomini di cultura e di scienza di tutta Europa per richiamare l'attenzione della classe politica europea e non solo sulla necessità di intervenire per salvaguardare il vecchio continente e diventare da monito per il resto delle popolazioni mondiali.

Una progettualità inerente, non solo “una cura” per i cambiamenti climatici, ma anche l'adozione di misure per la ripresa della nostra economia a marca green, la cui portata riguarda uno sviluppo sostenibile e non incentrato sullo sfruttamento delle risorse.

Una “rivoluzione” che deve coinvolgere tutti i settori della nostra economia e che prevede investimenti in tecnologie rispettose dell'ambiente, sostenere l'industria nell'innovazione, introdurre forme di trasporto privato e pubblico più pulite economiche e più sane, la decarbonizzazione del settore energetico, garantire una maggiore efficienza energetica degli edifici, una collaborazione con i partner internazionali per migliorare gli standard ambientali mondiali.

La rivoluzione non sarà sicuramente indolore. Lo dimostrano il rinvio al 1° gennaio 2024, operato nel corso dell'approvazione della legge di bilancio, per l'entrata in vigore dell'imposta sui manufatti in plastica monouso, la cosiddetta *plastic tax* e dell'imposta sul consumo delle bevande analcoliche, la *sugar tax*, nonché il rimando della nuova Direttiva sui fitofarmaci (2009/128/CE, recepita con il decreto legislativo del 14 agosto 2012, n. 150) inerente il "quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi", Piani di Azione Nazionali (PAN) per stabilire gli obiettivi, le misure, i tempi e gli indicatori per la riduzione dei rischi e degli impatti derivanti dall'utilizzo dei prodotti fitosanitari.

Insomma, parliamo di un vero cambiamento che non può essere solo impositivo ma deve diventare soprattutto culturale. Elemento questo da non sottovalutare poiché questi obiettivi devono coinvolgere tutta l'economia e tutti i cittadini dell'Unione europea, i quali, per il 95 per cento chiede che ci sia un contributo importante dell'economia e della politica rispetto al clima e al cambiamento climatico.

Un Piano che prevede, per i prossimi cinque anni, un investimento **di mille miliardi di euro**. Ma il denaro non può essere la trave di volta del cambiamento strategico, occorre, viceversa un cambiamento culturale, poiché la posta in gioco è la nostra sopravvivenza del nostro pianeta.

CAPITOLO II

***Farm to Fork* "Dal produttore al consumatore" per un sistema alimentare equo, sano e rispettoso dell'ambiente".**

La comunicazione europea denominata *Green Deal*, della Commissione europea, contiene anche una Direttiva per l'agricoltura chiamata *Farm to Fork* "Dal produttore al consumatore" una strategia per un sistema alimentare equo, sano e rispettoso dell'ambiente".

La strategia "From Farm to Fork: dal produttore al consumatore", è posta al centro del Green Deal e dell'agenda della Commissione per il conseguimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (OSS) delle Nazioni Unite.

Questo Piano affronta le sfide globali poste dal conseguimento di sistemi alimentari sostenibili, riconoscendo i legami inscindibili tra persone sane, società sane e un pianeta sano.

La strategia mira ad accelerare la transizione europea verso un sistema alimentare sostenibile, perseguendo obiettivi ambiziosi quali:

- ridurre del 50% l'uso e il rischio dei pesticidi chimici, come pure l'uso dei pesticidi più pericolosi entro il 2030;
- ridurre le perdite di nutrienti di almeno il 50%, garantendo nel contempo che non si verifichi un deterioramento della fertilità del suolo; in tal modo l'uso dei fertilizzanti sarà ridotto di almeno il 20% entro il 2030;
- ridurre del 50% le vendite di antimicrobici per gli animali da allevamento e per l'acquacoltura entro il 2030;
- destinare almeno il 25% della superficie agricola all'agricoltura biologica entro il 2030;
- consentire l'accesso a Internet veloce a banda larga in tutte le zone rurali entro il 2025 e rendere possibile l'innovazione digitale.

A sostenere la nuova Direttiva interverrà la Politica Agricola Comune (PAC) e la Politica Comune della Pesca (PCP) strumenti fondamentali che sostengono la transizione verso sistemi alimentari sostenibili e garantiscono agli attori coinvolti (agricoltori, pescatori e le loro famiglie) condizioni di vita dignitose e sostentamento economico.

"Gli agricoltori e i pescatori europei sono fondamentali per gestire la transizione - si legge sul sito della Commissione -. La strategia Farm to Fork rafforzerà i loro sforzi per affrontare i cambiamenti climatici, proteggere l'ambiente e preservare la biodiversità".

Etichettatura nutrizionale armonizzata e obbligatoria

Per favorire tale strategia, la Commissione europea ha proposto un'etichettatura nutrizionale armonizzata e obbligatoria sulla parte anteriore della confezione nonché la creazione di un quadro normativo per sistemi alimentari sostenibili (FSFS) che copra gli aspetti nutrizionali, climatici, ambientali e sociali dei prodotti alimentari e che sarà adottata dalla Commissione entro la fine del 2023; etichettatura che consentirà all'industria alimentare ad offrire prodotti alimentari sani e sostenibili.

Economia circolare

Altro elemento da non sottovalutare, che si aggiunge alla strategia sarà la realizzazione dell'economia circolare che ha l'obiettivo di ridurre l'impatto ambientale dei settori della trasformazione alimentare e del commercio al dettaglio intervenendo sui trasporti, lo stoccaggio, l'imballaggio e i rifiuti alimentari nonché contrasterà le frodi alimentari lungo la filiera che minacciano la sostenibilità e la sicurezza dei sistemi alimentari ingannando i consumatori e adottando pratiche commerciali sleali.

Tali iniziative, oltre ai fondi provenienti dalla PAC (Politica Agricola Comune) e dalla PCP (Politica Comune della Pesca, circa **10 miliardi di Euro** provengono anche da investimenti di Horizon Europe destinati alla R&I relativa a cibo, bioeconomia, risorse naturali, agricoltura, pesca, acquacoltura e ambiente, che sostengono i servizi di consulenza agricola della PAC e la rete di dati sulla sostenibilità agricola allo scopo di assistere gli agricoltori nella transizione.

Capitolo III **LA PAC (Politica Agricola Comune)**

60 anni di PAC – un patto sociale

La P.A.C. è l'acronimo di Politica Agricola Comune. La politica agricola comune sostiene gli agricoltori e garantisce la sicurezza alimentare dell'Europa.

Varata nel 1962, la politica agricola comune (PAC) rappresenta una stretta intesa tra agricoltura e società, tra l'Europa e i suoi agricoltori.

Persegue i seguenti obiettivi:

- sostenere gli agricoltori e migliorare la produttività agricola, garantendo un approvvigionamento stabile di alimenti a prezzi accessibili;
- tutelare gli agricoltori dell'Unione europea affinché possano avere un tenore di vita ragionevole;
- aiutare ad affrontare i cambiamenti climatici e la gestione sostenibile delle risorse naturali;
- preservare le zone e i paesaggi rurali in tutta l'UE;
- mantenere in vita l'economia rurale promuovendo l'occupazione nel settore agricolo, nelle industrie agroalimentari e nei settori associati.

La PAC è una politica comune a tutti i paesi dell'Unione europea, gestita e finanziata a livello europeo con risorse del bilancio dell'UE.¹

Il finanziamento della PAC

La PAC è finanziata tramite due fondi nell'ambito del bilancio dell'UE:

- il Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) fornisce sostegno diretto e finanzia misure di sostegno del mercato;
- il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) finanzia lo sviluppo rurale.

I pagamenti sono gestiti a livello nazionale da ciascun paese dell'UE, che pubblica informazioni sui destinatari dei pagamenti della PAC, conformemente alle norme dell'UE in materia di trasparenza.

La PAC interviene in vari modi:

1. fornendo sostegno al reddito attraverso pagamenti diretti che garantisce la stabilità dei redditi e ricompensa gli agricoltori per un'agricoltura rispettosa dell'ambiente e la fornitura di servizi pubblici normalmente non pagati dai mercati, come la cura dello spazio rurale
2. adottando misure di mercato per far fronte a congiunture difficili, come un improvviso calo della domanda per timori sanitari o una contrazione dei prezzi a seguito di una temporanea eccedenza di prodotti sul mercato
3. mettendo in atto misure di sviluppo rurale con programmi nazionali e regionali per rispondere alle esigenze e alle sfide specifiche delle zone rurali.

Sviluppo delle comunità rurali, una filiera infinita

Nelle nostre campagne, con le loro preziose risorse naturali, sono numerosi i posti di lavoro legati all'agricoltura. Gli agricoltori hanno bisogno di macchine, edifici, carburante, concimi e cure sanitarie per i loro animali - sono i cosiddetti "settori a monte".

Altri sono invece impegnati nei cosiddetti "settori a valle", come la preparazione, la trasformazione, l'imballaggio, lo stoccaggio, il trasporto e la vendita al dettaglio dei prodotti alimentari.

¹ https://agriculture.ec.europa.eu/common-agricultural-policy/cap-overview/cap-glance_it#title

Complessivamente i settori dell'agricoltura e dell'industria agroalimentare offrono quasi 40 milioni di posti di lavoro nell'UE.

Per operare in modo efficiente e rimanere moderni e produttivi, gli agricoltori dei settori a monte e a valle devono poter accedere facilmente alle informazioni più recenti riguardanti le questioni agricole, i metodi di allevamento e gli sviluppi del mercato.

Nel periodo 2014-2020 le risorse della PAC sono state utilizzate per fornire tecnologie ad alta velocità, servizi Internet più efficienti e infrastrutture migliori a 18 milioni di cittadini che vivono nelle aree rurali, pari al 6,4% della popolazione rurale dell'UE.

Un'agricoltura sostenibile dal punto di vista ambientale

Gli agricoltori devono affrontare una duplice sfida: produrre alimenti e contemporaneamente proteggere la natura e salvaguardare la biodiversità. Utilizzare con prudenza le risorse naturali è essenziale per la nostra produzione di alimenti e per la nostra qualità di vita - oggi, domani e per le generazioni future.

Come nasce la PAC

La Commissione europea consulta regolarmente i gruppi di dialogo civile e i comitati agricoli per definire al meglio le norme e le politiche che disciplinano l'agricoltura. I gruppi di esperti forniscono contributi alla Commissione europea, ad esempio la *task force* per i mercati agricoli in materia di pratiche commerciali sleali.

La Commissione svolge valutazioni d'impatto al momento di pianificare, preparare e proporre una nuova legislazione europea, esaminando la necessità di un'azione dell'UE e il possibile impatto delle soluzioni disponibili. Si tratta di un elemento fondamentale del programma "Legiferare meglio" dell'UE. Le valutazioni d'impatto per l'agricoltura e lo sviluppo rurale hanno avuto luogo nel 2003 ("revisione intermedia), nel 2008 ("valutazione dello stato di salute" – nel 2011 ("La PAC verso il 2020" – e nel 2018 (sostegno ai piani strategici post 2020).

Anche la Corte dei conti europea svolge un ruolo importante nel controllo delle spese agricole.

La Commissione pubblica regolarmente relazioni sull'opinione pubblica (chiamati anche Eurobarometro) che raccolgono le opinioni degli europei sull'agricoltura e PAC. I sondaggi Eurobarometro, che si svolgono in tutti i paesi dell'UE, forniscono informazioni preziose sulla percezione che i cittadini hanno dei vari aspetti della PAC, fra cui la conoscenza del sostegno fornito, le prestazioni, la qualità, l'ambiente e l'importanza della PAC.

Valutazione della PAC

La Commissione valuta la PAC attraverso il quadro comune di monitoraggio e valutazione (QCMV). L'obiettivo del QCMV è dimostrare i risultati della PAC nel periodo 2014-2020 e migliorarne l'efficienza mediante gli indicatori PAC.²

² La base giuridica della politica agricola comune è stabilita nel trattato sul funzionamento dell'Unione europea.

Capitolo IV

Partita la nuova PAC (Politica Agricola Comune) 2023 – 2027.

La P.A.C. è l'acronimo di Politica Agricola Comune. Dal 1 gennaio 2023 è iniziata la nuova Programmazione 2023 – 2027 che, stante ai *veggenti* dei palazzi di Bruxelles, dovrà cambiare il volto dell'agricoltura europea e condizionare anche quella mondiale. La politica agricola comune, varata nel 1962, ha sempre mantenuto una stretta intesa tra gli agricoltori e la società civile, tra l'Europa e i suoi agricoltori, quest'ultimi, da sempre, con l'impegno di garantire la sicurezza alimentare dell'Unione. La nuova Pac 2023 – 2027 si compone di vecchi e nuovi obiettivi che tenderanno di modernizzare l'intero settore.

Sviluppo delle comunità rurali, una filiera infinita

La Pac potrebbe sembrare che interessi esclusivamente agli operatori agricoli, viceversa, coinvolge nell'ambito della sua filiera milioni di operatori di vari ambiti produttivi e dei servizi. Oltre naturalmente i 7 milioni di agricoltori troviamo i consumatori europei (400milioni), l'indotto produttivo costituito da trasformatori, coloro che si occupano d'imballaggio, lo stoccaggio, il trasporto e la vendita al dettaglio dei prodotti alimentari, ed ancora i sementifici, rivenditori di prodotti fitosanitari, operatori delle organizzazioni degli agricoltori, tecnici (agronomi, ingegneri, architetti, le industrie produttrici di materiale vario, ecc. insomma, un esercito di operatori che viene stimato intorno a 100milioni di individui che a vario titolo coprono tutti i segmenti della filiera. Quindi, le nostre campagne, con le loro preziose risorse naturali, sono delle vere fabbriche che favoriscono la nascita e lo sviluppo di numerosi posti di lavoro.

La PAC 2023-2027 praticamente

Gli agricoltori nell'ambito della nuova programmazione dovranno affrontare una duplice sfida: produrre alimenti e contemporaneamente proteggere la natura e salvaguardare la biodiversità vegetale e animale. Utilizzare con prudenza le risorse naturali è essenziale per la nostra produzione di alimenti e per la nostra qualità di vita - oggi, domani e per le generazioni future. Per questo sforzo, la Politica Agricola Comune, garantisce e salvaguarda il reddito degli imprenditori agricoli, reddito che fortemente condizionato da alcune dinamiche che devono essere salvaguardate poiché il settore primario si distingue dalla maggior parte delle altre attività produttive per alcuni motivi specifici:

- il reddito degli agricoltori è inferiore di circa il 40% rispetto ai redditi non agricoli;
- l'agricoltura dipende di più dal clima e dalle condizioni meteorologiche rispetto a molti altri settori;
- vi è un inevitabile intervallo di tempo tra la domanda dei consumatori e la capacità degli agricoltori di soddisfarla - aumentare la produzione di frumento o di latte richiede tempo.

Naturalmente le incertezze commerciali e l'impatto ambientale dell'agricoltura giustificano il ruolo significativo svolto dal settore pubblico per i nostri agricoltori.

Le varie programmazioni tentano di conciliare gli obiettivi della politica agricola comune (PAC) e i cittadini dell'UE alimenti sicuri a prezzi accessibili, garantire un tenore di vita equo agli agricoltori e la tutela delle risorse naturali e rispettose per l'ambiente.

La nuova programmazione 2023 – 2027 oltre agli obiettivi economici, ambientali include quello sociale.

La nuova Pac, oltre ai due profili tradizionali economici, ambientali dovrà porre attenzione a quello sociale, elementi che dovranno camminare parallelamente. Sotto il profilo economico la Pac dovrà sostenere un reddito agricolo sufficiente e stabile al fine di rafforzare la sicurezza alimentare, la

diversità e la sostenibilità economica della produzione agricola; sotto il profilo ambientale viene chiesto loro di accelerare ulteriormente lo sforzo verso la riduzione della chimica in agricoltura e degli antimicrobici negli allevamenti, nonché di preservare l'ambiente rurale garantendo cibo sano e solidale. L'elemento di novità è quello sociale, con l'introduzione, appunto, della cosiddetta condizionalità sociale, che contribuisce a rendere il settore più trasparente e meno permeabile alle pratiche di sfruttamento del lavoro e che pone la politica agricola in una posizione di avanguardia virtuosa rispetto a tutte le altre politiche.

Il Piano strategico nazionale dell'Italia: la nuova Pac 2023-2027

Le riforme di tutte le politiche dell'Unione europea, prima tra tutte la politica agricola comune (PAC), segue di pari passo la definizione del bilancio pluriennale dell'UE, il cosiddetto quadro finanziario pluriennale (QFP), da cui esse sono dipendono. Il QFP definisce gli importi massimi annuali di spesa (i cosiddetti "massimali") disponibili per i diversi settori ("rubriche") per un periodo di almeno cinque anni. L'attuale QFP, come i precedenti, copre un periodo di sette anni, dal 2021 al 2027. La nuova Pac, che è slittata di due anni a causa del Coronavirus e della guerra Russia-Ucraina, è entrata in vigore dal 1° gennaio 2023, impegna il 31,95% del bilancio totale dell'Unione per il periodo 2021-2027, con una dotazione di 386,6 miliardi di euro a supporto dei quasi 7 milioni di aziende agricole europee. Inoltre, il bilancio di lungo termine dell'UE per il periodo 2021-2027 prevede l'erogazione di 387 miliardi di euro con una dotazione del 75% al FEAGA e del restante 25% al FEASR. Circa 8 miliardi di euro verranno utilizzati per lo strumento "Next Generation" dedicato alle aree rurali per realizzare cambiamenti strutturali necessari per conseguire gli obiettivi del Green Deal e della transizione digitale.

La nuova riforma della PAC cambia fisionomia, come abbiamo visto e impegna gli agricoltori verso obiettivi molto ambiziosi. Una Pac che è in armonia con il Green Deal europeo, con il Farm to fork, ma anche con le politiche ambientaliste di ogni Stato. Una Pac che, obbligatoriamente, deve essere vestita su ogni agricoltore e la sua azienda, con scelte tecniche legate alle esigenze aziendali.

Gli obiettivi della PAC 2023-2027

La Politica Agricola Comune (PAC) rappresenta l'insieme delle regole che l'Unione europea, fin dalla sua nascita, ha inteso darsi riconoscendo la centralità del comparto agricolo per uno sviluppo equo e stabile dei Paesi membri.

La PAC, ai sensi dell'articolo 39 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione europea, persegue i seguenti obiettivi:

- incrementare la produttività dell'agricoltura;
- assicurare un tenore di vita equo alla popolazione agricola;
- stabilizzare i mercati garantendo la sicurezza degli approvvigionamenti, assicurando prezzi ragionevoli ai consumatori.

Il perseguimento dei tre obiettivi generali, che sono stati evidenziati precedentemente, si articolano in nove obiettivi specifici e uno trasversale:

1. sostenere un reddito agricolo sufficiente e stabile al fine di rafforzare la sicurezza alimentare, la diversità e la sostenibilità economica della produzione agricola;
2. migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività delle aziende agricole, sia a breve che a lungo termine, anche attraverso una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione;
3. migliorare la posizione degli agricoltori nella catena del valore e garantire una maggiore cooperazione tra gli attori che la compongono;
4. contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento ad essi, anche

- riducendo le emissioni di gas a effetto serra e migliorando il sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile;
5. promuovere lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali, come acqua, suolo e aria, anche riducendo la dipendenza dalle sostanze chimiche;
 6. contribuire ad arrestare e invertire il processo di perdita della biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi;
 7. attirare e sostenere i giovani agricoltori, attrarre nuovi agricoltori e facilitare lo sviluppo imprenditoriale sostenibile nelle zone rurali;
 8. promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere e la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile;
 9. migliorare la risposta dell'agricoltura dell'Unione alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute, compresi alimenti di alta qualità, sani, nutrienti e prodotti in modo sostenibile, ridurre gli sprechi alimentari, migliorare il benessere degli animali e contrastare le resistenze antimicrobiche.
- 10 Tali obiettivi sono completati e interconnessi con un obiettivo trasversale di modernizzare il settore agricolo tramite la promozione e la condivisione di conoscenza, innovazione e digitalizzazione in agricoltura e nelle zone rurali.

La nuova Programmazione, sotto l'aspetto organizzativo e gestionale, attribuisce maggiore autonomia e maggiori responsabilità agli Stati Membri, non più chiamati solo ad applicare regolamenti scritti a Bruxelles, ma a fare una serie di scelte autonome con le quali dovranno mostrarsi capaci di catturare le specificità nazionali, adattando l'offerta di politiche ai reali bisogni dei territori e dei comparti. Tra le varie decisioni più importanti da prendere è stata la relativa convergenza interna del valore dei titoli PAC. I paesi, come l'Italia, che dopo il 2003 hanno scelto di rimanere ancorati al valore storico dei pagamenti per ettaro, hanno dovuto decidere con quale intensità proseguire il processo di allineamento del valore dei titoli. Una scelta che era richiesta di tanti agricoltori che si sono subite per anni la storicità delle loro quote.

La scelta italiana ha portato alla creazione di un processo graduale di convergenza che approdi immediatamente a un pagamento ad ettaro uguale per tutti gli agricoltori. Altro elemento non trascurabile è stata anche la scelta degli ecoschemi lo stesso modo, pensiamo che la scelta di concentrare l'attenzione su alcuni grandi bisogni dell'agricoltura. (Questi argomenti verranno sviscerati in altri articoli).

Il quadro giuridico-finanziario

Per gestire la transizione tra la PAC 2014-2020 e quella del periodo successivo, nel 2020 Consiglio e Parlamento europeo hanno concordato un periodo di transizione di due anni, prorogando l'applicazione delle vecchie regole fino al 31 dicembre 2022, tale scelta è stata anche condizionata anche da diversi aspetti legati alla Brexit, il Coronavirus, la guerra Russia Ucraina, l'elezione europee. Tale accordo, raggiunto dopo quattro giorni di negoziati ininterrotti, ha dato via libera al nuovo QFP 2021-2027 e ad un Piano di ripresa per complessivi di 1.824,3 miliardi di euro così suddivisi tra le due componenti:

- QFP (Quadron finanziario pluriennale) 2021-2027, con una dotazione complessiva di 1.074,3 miliardi di euro, destinato a finanziare le politiche dell'UE per il periodo 2021-2027;
- Next Generation Eu (NGEU), strumento europeo per la ripresa, definito con una dotazione di 750 miliardi di euro, ripartito in prestiti e sovvenzioni, per fare fronte ai danni Covid-19 e alle priorità verdi UE.

Il Regolamento sui piani strategici

Il Regolamento sui piani strategici riunisce in un'unica cornice legislativa tre precedenti atti

normativi:

- Regolamento sui pagamenti diretti (Regolamento 1307/2013);
- Interventi settoriali dell'OCM (Regolamento 1308/2013);
- Regolamento sul sostegno allo sviluppo rurale (Regolamento 1305/2013).

La nuova PAC dovrà contribuire alla maggior ambizione ambientale dell'UE, attraverso un'ampia gamma di interventi mirati a esigenze specifiche e risultati tangibili, in modo particolare al Green Deal. Pertanto, ogni Stato membro dovrà dimostrare di perseguire tale contributo con l'utilizzo degli strumenti disponibili del nuovo quadro normativo che dovrà essere adeguato agli elementi pertinenti stabiliti dalla futura legislazione sul clima e sull'ambiente.

Gestione del rischio (artt. 36-39 Reg. UE n. 1305/2013)

La recente crescita nella frequenza di eventi naturali estremi e i processi di globalizzazione dei mercati internazionali aumentano l'esposizione al rischio delle aziende. L'accresciuta incertezza può far contrarre la propensione a investire e, nei casi limite, anche facilitare l'abbandono dell'attività.

La nuova Misura (**Gestione del rischio (artt. 36-39 Reg. UE n. 1305/2013)**) persegue l'obiettivo di promuovere l'offerta e l'uso di strumenti di gestione del rischio in agricoltura attraverso il supporto alla prosecuzione e allo sviluppo del sistema assicurativo agevolato per il raccolto, gli animali e le piante (sottomisura **17.1**); l'introduzione di strumenti di gestione del rischio innovativi quali i fondi mutualistici per le avversità atmosferiche, le epizootie e le fitopatie, per le infestazioni parassitarie e le emergenze ambientali (Sottomisura **17.2**); l'IST (Income Stabilization Tool) o SSR, strumento di stabilizzazione del reddito basato sulla mutualità tra agricoltori, che mira a contrastare gli effetti negativi comuni alla volatilità dei prezzi e dei mercati oltre che all'instabilità dei redditi in agricoltura (Sottomisura **17.3**). Al riguardo è stato istituito un nuovo Ente denominato **Agri-CAT SRL** in cui saranno presenti alcuni enti con l'Ismea che è il soggetto e gestore per legge del fondo. La nuova struttura assume un'evoluzione della gestione del rischio innovativa. Il fondo si avvale di un importo di tre miliardi 0,65 milioni che sono stati previsti nella programmazione 2023-2027 destinata alla gestione del rischio, che divisa per i prossimi 5 anni gli agricoltori avranno a disposizione 613 milioni di euro l'anno. A questa deve essere aggiunta l'importo di 106 milioni che rappresenta la quota privata messa dagli Agricoltori il cui importo complessivo arriva a 720 milioni di euro. Si tratta di una grande innovazione di un paese che ha deciso sulla gestione del rischio che la politica del nostro paese ha deciso di investire. Il fondo AGRICAT prevede inoltre un fondo di mutualizzazione che attraverso un prelievo del 3% degli aiuti che arriveranno agli agricoltori costituiscono la quota privata di Agri-Cat. Ecco questo prelievo di 106 milioni di euro l'anno circa che si sommano a 246 che vengono da una dalla quota pubblica quindi fanno un fondo di 351 milioni.

La consulenza aziendale

Nella programmazione 2023-2027, gli Stati membri sono stati chiamati a definire delle vere e proprie strategie di sviluppo dei sistemi della conoscenza e dell'innovazione (AKIS) a sostegno degli obiettivi e dei traguardi della PAC. Tali strategie devono mirare a migliorare le interconnessioni fra gli attori dell'AKIS e a metterli in collegamento con informazioni pratiche prontamente disponibili, favorendo così la co-costruzione di soluzioni innovative che accelerino la transizione verso una gestione e un uso più sostenibili delle risorse naturali in agricoltura e silvicoltura. La portata di questa novità è tale da richiedere azioni di supporto a favore di tutti i soggetti coinvolti, principalmente autorità di gestione, consulenti, servizi di supporto all'innovazione, agricoltori, ma anche altre categorie di attori, per favorire lo sviluppo di una solida governance dell'AKIS negli Stati membri e fornire approfondimenti e strumenti in grado di promuovere lo scambio di conoscenze e la costruzione e il potenziamento delle capacità. I servizi di consulenza aziendale assumeranno un ruolo sempre più importante

nel favorire l'integrazione tra gestione aziendale e territoriale, sostenendo la transizione ecologica e tecnologica delle aziende agricole europee. La consulenza dovrà coprire almeno tutti i requisiti obbligatori (come la condizionalità), le condizioni degli interventi e degli impegni di gestione stabiliti nel PSN, nonché le informazioni sugli strumenti finanziari e sui piani aziendali. Inoltre, i servizi di consulenza dovranno essere volti a garantire il rispetto dei requisiti definiti dagli Stati membri per l'attuazione della direttiva quadro sulle acque e quella sull'uso sostenibile dei pesticidi, le pratiche agricole che impediscono lo sviluppo della resistenza antimicrobica, la gestione del rischio, il sostegno all'innovazione (tramite i gruppi EIP-AGRI) lo sviluppo delle tecnologie digitali in agricoltura e zone rurali, le condizioni e i diritti dei lavoratori come anche i requisiti minimi in materia di sicurezza e sostegno sociale.

Attenzione alle prestazioni e ai risultati

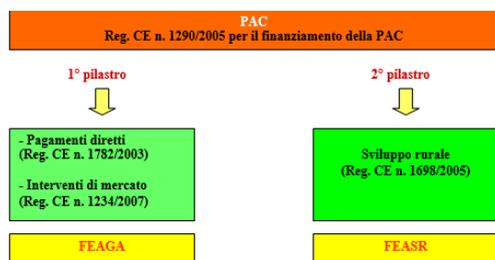
La legislazione sulla PAC stabilisce un insieme comune di indicatori nell'ambito di un nuovo quadro di riferimento per l'efficacia dell'attuazione, il monitoraggio e la valutazione. Gli indicatori saranno monitorati mediante relazioni annuali sull'efficacia dell'attuazione e un riesame semestrale dell'efficacia dell'attuazione dei piani strategici della PAC per valutare i progressi compiuti dai paesi dell'UE nel conseguimento dei loro target finali e degli obiettivi della PAC.

Capitolo V

I Pagamenti diretti

I Pagamenti diretti della nuova PAC in Italia

Dal 1° gennaio 2023 è entrata in vigore la nuova riforma PAC (Politica Agricola Comune).



L'impalcatura della Pac prevede i classici due pilastri: nel primo troviamo i Pagamenti diretti (*Regolamento* (UE) n. 1307/2013) e l'OCM Organizzazione Comune del Mercato unica (*Regolamento* (UE) n. 1308/2013), mentre l'altro pilastro riguarda gli aiuti previsti dallo sviluppo rurale *Regolamento* 1692/2005). I primi due pagamenti vengono finanziati attraverso il fondo FEAGA (Fondo Europeo Agricolo di Garanzia) gestito in regime di gestione concorrente tra gli Stati, mentre il secondo dal fondo FEASR

(Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale) anche quest'ultimo è un fondo strutturale dell'Unione europea, dedicato all'incentivazione delle attività agricole ed aree rurali, attraverso linee di agevolazione specifica per varie categorie di investimenti.

I Pagamenti Diretti

I Pagamenti diretti della PAC, interamente finanziati dalla UE, fin dall'origine sono finalizzati a:

- sostenere il reddito degli agricoltori;
- incentivare il mantenimento in buono stato delle superfici agricole;
- limitatamente ad alcuni settori di particolare importanza socioeconomica che versano in difficoltà;
- sostenere le produzioni aumentandone la qualità, sostenibilità e competitività.

Piano Strategico Nazionale

La prima novità della PAC è il Piano Strategico Nazionale (PSN) frutto di un lungo negoziato avviato fin dal 2017, che prevede l'autonomia di programmazione 2022-2027 degli Stati membri con l'adozione degli strumenti più adatti alla propria agricoltura per il raggiungimento degli obiettivi comuni, ma eventuali storni di somme tra una Misura e l'altra.

I Pagamenti diretti

I Pagamenti diretti da cinque, della vecchia programmazione, vengono modificati a sei. Inoltre, secondo le disposizioni recate dal decreto ministeriale 23 dicembre 2022, dal 2023 in Italia sono disponibili le seguenti tipologie di Pagamento diretto:

1. Sostegno di base al reddito per la sostenibilità - BISS;
2. Sostegno redistributivo complementare al reddito per la sostenibilità - CRISS;
3. Sostegno complementare al reddito per i giovani agricoltori - CIS YF;
4. Pagamenti accoppiati - CIS;
5. Sostegno ai giovani agricoltori.
6. Regimi per il clima, l'ambiente ed il benessere animale (cd. 5 eco-schemi):
Pagamento per la riduzione della antimicrobico resistenza e il benessere animale
Inerbimento delle colture arboree

Salvaguardia olivi di particolare valore paesaggistico
Sistemi foraggeri estensivi con avvicendamento
Misure specifiche per gli impollinatori

Le scelte italiane sui Diritti all'aiuto (titoli)

Al sostegno di base viene destinato il 48% del plafond nazionale relativo ai pagamenti diretti. In riferimento ai diritti all'aiuto (titoli) l'Italia tra le possibili soluzioni disponibili ha effettuato le seguenti scelte:

1) Conservare i diritti all'aiuto (titoli) nel periodo 2023-2027.

Nel periodo dal 2023 al 2027 saranno mantenuti i titoli sui quali sarà erogato il «sostegno di base al reddito per la sostenibilità», meglio noto anche come BISS dall'inglese Basic Income Support for Sustainability – già previsto nell'attuale PAC in vigore, pur con alcune significative novità.

Dal 1° gennaio 2023 con effetto già sulla campagna 2023 tutti i titoli saranno “ricalcolati” secondo il meccanismo di convergenza. Il ricalcolo sarà effettuato sul singolo titolo storico che verrà aggiornato solo nel valore mantenendo inalterati tutti gli altri riferimenti (numerazione ecc.). In sintesi coloro che attualmente posseggono i titoli PAC continueranno a mantenerli, per tutti gli altri, rimane ferma la possibilità di accedere alla riserva nazionale con vincoli e ammissibilità che vedremo successivamente.

Capitolo VII

Il «sostegno di base al reddito per la sostenibilità»

Il «sostegno di base al reddito per la sostenibilità», è attuato a livello nazionale anziché regionale.

Pagamenti diretti a confronto

PAC 2015-2022		PAC 2023-2027	
Tipologia di pagamento	%	%	Tipologia di pagamento
Pagamento di base	55,08	48	Sostegno di base al reddito per la sostenibilità (BISS)
Pagamento greening	30	10	Sostegno redistributivo al reddito per la sostenibilità (CRISS)
Sostegno per i giovani agricoltori	2	28	regimi per il clima e l'ambiente (eco-schema)
Sostegno accoppiato al reddito	12,92	2	Sostegno giovani agricoltori (CIS-YF)
Aiuti forfettari per i piccoli agricoltori	-	13+2	Sostegno accoppiato al reddito (CIS)

Il Piano strategico per la PAC 2023-2027 destina per il «sostegno di base al reddito per la sostenibilità» una quota di risorse del plafond nazionale pari al 48%. Un importo che nella passata Programmazione era superiore rispetto a quello attuale 85,08%, e comprendeva il pagamento di base (55,08%) più il greening (30%). Il legislatore ha previsto che il vecchio valore del titolo 85% può essere raggiunto analogamente o anche superarlo attraverso l'applicazione delle altre forme di pagamento diretto previsto dalla PAC, quali il Sostegno redistributivo complementare al reddito per la sostenibilità; il Sostegno complementare al reddito

per i giovani agricoltori; il Regimi per il clima, l'ambiente ed il benessere animale (cd. 5 eco-schemi) e i pagamenti accoppiati.

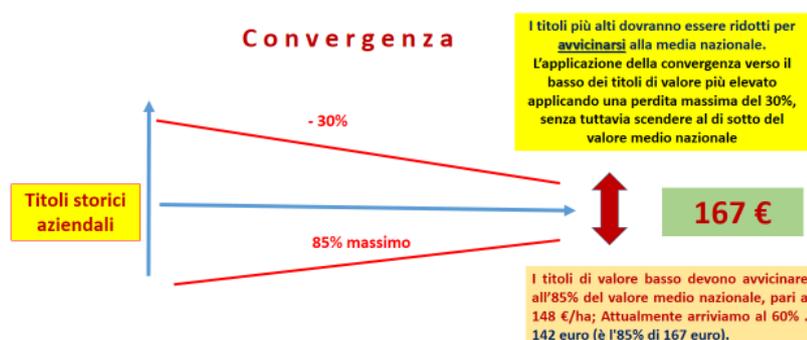
2) Limite massimo al valore unitario del titolo di 2.000 euro dal 2023.

Argomento dibattuto tra gli agricoltori è stato da sempre la differenza, a volte anche sostanziale dei titoli. Il legislatore vendendo incontro agli agricoltori ha ritenuto la distribuzione dei fondi Pac basata sui Titoli sostanzialmente iniqua, in quanto avvantaggia alcune aziende agricole a discapito di altre. Ci sono oggi agricoltori che non arrivano a 100 euro ad ettaro, mentre altri ne prendono più di qualche migliaio. Per ovviare a tutto ciò la Commissione ha pensato ad un meccanismo che riduca questo divario, ma in maniera graduale.

La nuova Pac, infatti, prevede che entro il 2026 vi sia una convergenza del valore unitario dei titoli all'85% del valore unitario medio (pari a 167 euro).

Come si ottiene il Pagamento di Base medio

Parametri	UM	DATI
Plafond pagamento di base	euro	1.678.190.000
Superficie ammissibile assegnati ai titoli Italia	Ettari associati ai titolo	10.037.416
Pagamento medio nazionale	Euro/ettaro	167 €.



Il valore negli anni ha subito dei cambiamenti. I Titoli subiranno dunque quest'anno un ricalcolo, sulla base del valore del 2022, e saranno successivamente alzati progressivamente fino ad arrivare a 142 euro (che è l'85% di 167 euro). Nessun titolo potrà avere un valore unitario/ettaro superiore a 2.000 euro già dal 2023. Si aggiunga, poi, che dal 2023, il valore dei titoli conoscerà un processo di

convergenza interna che importerà una riduzione dei titoli di valore elevato ed un aumento per i titoli di valore basso sulla base di tre criteri:

1. una convergenza per avvicinare il valore dei titoli di basso importo all'85% del valore medio nazionale nel 2026;
2. un tetto ai titoli di € 2.000,00 dal 2023;
3. una riduzione dei titoli di valore più elevato, mediante un c.d. *stop loss* del 30%.

Lo scopo finale del nuovo modello di sostegno è quello di uniformare il valore dei pagamenti diretti ad ettaro. Entro l'anno 2026 nessun titolo dovrà avere un valore unitario/ettaro inferiore all'85% del valore unitario medio nazionale. Il valore unitario medio nazionale previsto nel Piano Strategico è 167,19 €/ha e pertanto l'85% del valore medio nazionale è 142,11 €/ha. Quindi al termine del periodo non esisteranno più titoli con importo inferiore a quest'ultimo.

I titoli con convergenza in discesa possono subire una riduzione **massima del 30%**. La convergenza sarà applicata negli anni dal 2023 al 2026 con una percentuale costante pari al 25%. L'aumento di valore dei titoli con valore basso (convergenza in salita) viene finanziato con la riduzione dei titoli con valore superiore al 100% del valore medio (convergenza in discesa). Nel caso in cui il fabbisogno finanziario dei titoli con convergenza in salita (verso l'85%) non fosse colmato dai titoli con convergenza in discesa (verso il 100%), verrà effettuata una riduzione lineare proporzionale su tutti i titoli. Il nuovo sostegno di base (titoli) della PAC 2023-2027 andrà a sostituire il titolo della PAC 2015-2022 e il pagamento per il greening (che non sarà più presente). Di conseguenza un titolo 2022 con superficie di 1 ettaro e valore di 200 euro subendo una convergenza.

Capitolo VIII La condizionalità rafforzata

Il sistema dei pagamenti diretti (PAC 2023 – 2027)



Tra gli impegni della nuova Pac 2023-2027 gli agricoltori europei devono rispettare una serie di impegni al fine di assicurarsi il percepimento del nuovo pagamento di base. Gli impegni ambientali riguardano le buone condizioni agronomiche e ambientali che passano da 7 a 9, inoltre i criteri di gestione obbligatori diventano 11. La condizionalità rafforzata è la conseguenza della soppressione del *greening*, che è stato abolito come pagamento, ma i cui impegni sono stati

inglobati nella nuova condizionalità che incrementa gli impegni da rispettare per ricevere il pagamento di base.

Le norme che gli agricoltori devono rispettare

Tra le norme che gli agricoltori devono rispettare figurano:

- criteri di gestione obbligatori, si applicano a tutti gli agricoltori, che ricevano o meno sostegno nel quadro della politica agricola comune (PAC);
- buone condizioni agronomiche e ambientali, si applicano solo agli agricoltori che ricevono sostegno nel quadro della PAC.

Gli agricoltori che violano il diritto dell'UE in materia di ambiente, salute pubblica e degli animali, benessere degli animali o gestione dei terreni si vedranno ridurre il sostegno dell'UE e potrebbero incorrere in altre sanzioni. La condizionalità è disciplinata da: norme sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune (Regolamento UE n. 1306/2013, Regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014, Regolamento delegato (UE) n. 640/2014).

Buone condizioni agronomiche e ambientali

Oltre ai criteri di gestione obbligatori, gli agricoltori che ricevono il sostegno della PAC devono rispettare le norme UE in materia di buone condizioni agronomiche e ambientali (BCAA).

Tali norme hanno come finalità:

- prevenire l'erosione del suolo definendo la copertura minima del suolo e le pratiche minime di gestione del suolo;
- mantenere la componente organica del suolo e la struttura del suolo;
- mantenere i prati permanenti;
- proteggere la biodiversità e garantire la conservazione degli elementi caratteristici del paesaggio, ad esempio mediante il divieto di potare le siepi e gli alberi durante la stagione di riproduzione e di allevamento degli uccelli;
- proteggere e gestire l'acqua attraverso l'introduzione di fasce tampone lungo i corsi d'acqua, l'autorizzazione all'uso dell'acqua per l'irrigazione e la protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento;
- Divieto di bruciare le stoppie, se non per motivi di salute delle piante;
- Protezione di zone umide e torbiere;

- Rotazione delle colture sui seminativi, ad eccezione delle colture sommerse. La rotazione consiste nel cambio di coltura almeno una volta l'anno a livello di parcella (eccetto nel caso di colture pluriennali, erbe e altre piante da foraggio e terreni lasciati a riposo). Tale cambio interessa anche le colture secondarie, adeguatamente gestite, completandone cioè il ciclo produttivo.
Le successioni nei seguenti casi (frumento duro, frumento tenero, triticale, spelta e farro) è considerata come mono successione dello stesso cereale. In altre parole la successione di due colture (mais - mais, grano tenero - grano duro) non rispetta la condizionalità.
- Percentuale minima del 4% di aree ecologiche La Bcaa 8 prevede una percentuale minima di almeno il 4% dei seminativi, a livello di azienda agricola, destinata ad aree ed elementi non produttivi, compresi i terreni lasciati a riposo, attraverso un triplice obbligo:
 - una percentuale minima del 4% dei seminativi destinata a superfici o elementi non produttivi;
 - il mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio;
 - il divieto di potare le siepi e gli alberi nella stagione della riproduzione e della nidificazione degli uccelli.
- La percentuale minima al 4% dei seminativi deve essere destinata ad aree ed elementi non produttivi, raggiungibile anche mediante il mantenimento di elementi caratteristici del paesaggio. Quindi sono escluse le colture azotofissatrici per soddisfare la Bcaa.

Di seguito si riporta l'elenco delle Buone condizioni agronomiche e ambientali e criteri di gestione obbligatori predisposto dalla rivista "Terra&Vita".

Tab. 2. Condizionalità nello Pac 2023-2027: le Bcaa (Buone condizioni agronomiche ambientali) e i Cgo (Criteri di gestione obbligatori)

Temat. principale		Requisiti e norme
Cambiamenti climatici (mitigazione e adattamento)	BCAA 1	Mantenimento dei prati permanenti sulla base di una percentuale di prati permanenti in relazione alla superficie agricola a livello nazionale, regionale, subregionale, di gruppo di aziende o di azienda rispetto all'anno di riferimento 2018. Diminuzione massima del 5 % rispetto all'anno di riferimento
	BCAA 2	Protezione di zone umide e torbiere
	BCAA 3	Divieto di bruciare le stoppie, se non per motivi di salute delle piante
Acqua	DGO 1	Direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque (GU L 327 del 22.12.2000, pag. 1); articolo 11, paragrafo 3, lettera e) e lettera h), per quanto riguarda i requisiti obbligatori per controllare le fonti diffuse di inquinamento da fossili
	DGO 2	Consiglio, del 12 dicembre 1991, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole (GU L 375 del 31.12.1991, pag. 1); articoli 4 e 5
	BCAA 4	Introduzione di fasce tampone lungo i corsi d'acqua
	BCAA 5	Gestione della lavorazione del terreno per ridurre i rischi di degrado ed erosione del suolo, tenendo anche conto del gradiente della pendenza.
Suolo (protezione e qualità)	BCAA 6	Copertura minima del suolo per evitare di lasciare nudo il suolo nei periodi più sensibili
	BCAA 7	Rotazione delle colture sui seminativi, ad eccezione delle colture sommerse
	DGO 3	Direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 novembre 2009, concernente la conservazione degli uccelli selvatici (GU L 20 del 26.1.2010, pag. 7); articolo 3, paragrafo 1, articolo 3, paragrafo 2, lettera b), articolo 4, paragrafi 1, 2 e 4
Biodiversità e paesaggio (protezione e qualità)	DGO 4	Direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (GU L 206 del 22.7.1992, pag. 7); articolo 6, paragrafi 1 e 2
	BCAA 8	Percentuale minima della superficie agricola destinata a superfici o elementi non produttivi - Percentuale minima di almeno il 4 % dei seminativi a livello di azienda agricola destinati a superfici ed elementi non produttivi, comprese le superfici lasciate a riposo. - Se un agricoltore si impegna a destinare almeno il 7 % dei propri seminativi a superfici o elementi non produttivi, compresi i terreni lasciati a riposo, nell'ambito di un regime ecologico nel forzato a norma dell'articolo 31, paragrafo 5, la quota da attribuire al rispetto della presente norma BCAA è limitata al 9 % - Percentuale minima di almeno il 7 % dei seminativi a livello di azienda agricola, se essa comprende anche colture intercalari o colture azotofissatrici, coltivate senza l'uso di prodotti fitosanitari, di cui il 3 % è costituito da superfici lasciate a riposo o elementi non produttivi. Gli Stati membri dovrebbero utilizzare il fattore di ponderazione dello 0,3 per le colture intercalari. - Mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio - Divieto di potare le siepi e gli alberi nella stagione della riproduzione e della nidificazione degli uccelli - A titolo facoltativo, misure per combattere le specie vegetali invasive nei siti di Natura 2000
	BCAA 9	Divieto di conversione o aratura dei prati permanenti indicati come prati permanenti sensibili sotto il profilo ambientale nei siti di Natura 2000
Sicurezza alimentare	DGO 5	Regolamento (CE) n. 178/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 28 gennaio 2002, che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare (GU L 31 dell'1.2.2002, pag. 1); articoli 14 e 15, articolo 17, paragrafo 11, e articoli 18, 19 e 20
	DGO 6	Direttiva 96/22/CE del Consiglio, del 29 aprile 1996, concernente il divieto d'utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica, tireostatica e delle sostanze B- agoniste nelle produzioni animali e che abroga le direttive 81/602/CEE, 88/146/CEE e 88/299/CEE (GU L 125 del 23.5.1996, pag. 3); articolo 3, lettere a), b), d) ed e), e articoli 4, 5 e 7
	DGO 7	Regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari e che abroga le direttive del Consiglio 79/117/CEE e 91/414/CEE (GU L 309 del 24.11.2009, pag. 1); articolo 55, prima e seconda frase
Prodotti fitosanitari	DGO 8	Direttiva 2009/128/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'uso sostenibile dei pesticidi (GU L 309 del 24.11.2009, pag. 71); articolo 5, paragrafo 2, e articolo 8, paragrafi da 1 a 5 articolo 12 in relazione alle restrizioni all'uso dei pesticidi in zone protette definite sulla base della direttiva 2000/60/CE e della legislazione relativa a Natura 2000 articolo 13, paragrafi 1 e 3, sulla manipolazione e lo stoccaggio dei pesticidi e lo smaltimento dei residui
	DGO 9	Direttiva 2003/81/CE del Consiglio, del 18 dicembre 2003, che stabilisce le norme minime per la protezione dei vitelli (GU L 10 del 15.1.2009, pag. 7); articoli 3 e 4
Benessere degli animali	DGO 10	Direttiva 2008/120/CE del Consiglio, del 18 dicembre 2008, che stabilisce le norme minime per la protezione dei suini (GU L 47 del 18.2.2009, pag. 5); articoli 3 e 4
	DGO 11	Direttiva 98/58/CE del Consiglio, del 20 luglio 1998, riguardante la protezione degli animali negli allevamenti (GU L 221 dell'8.8.1998, pag. 23); articolo 4

Chi è esentato dell'obbligo della Condizionalità

Sono esentate le aziende:

- 1) con una superficie di seminativi fino a 10 ettari.

- 2) i cui seminativi sono utilizzati per più del 75% per la produzione di erba o altre piante erbacee da foraggio, costituiti da terreni lasciati a riposo, investiti a colture di leguminose o sottoposti a una combinazione di tali tipi di impieghi;
- 3) la cui superficie agricola ammissibile è costituita per più del 75% da prato permanente, utilizzata per la produzione di erba o altre piante erbacee da foraggio o investita a colture sommerse per una parte significativa dell'anno o per una parte significativa del ciclo colturale o sottoposta a una combinazione di tali tipi di impieghi;

Inoltre, ultima novità, sono esentate parzialmente le zone vocate all' aridocoltura come quelle meridionali, compresa la Sicilia, dove la deroga consente il ringrano della superficie fino al 65%. L'inizio di questa nuova misura avrà inizio con l'annata agraria 2024.

Sanzioni per inosservanza delle norme

Nell'ambito del regime della condizionalità gli agricoltori che non rispettano le norme dell'UE possono vedersi ridurre i seguenti tipi di sostegno:

- pagamenti diretti (disaccoppiati o accoppiati);
- la maggior parte dei pagamenti per lo sviluppo rurale: pagamenti basati sulla superficie, comprese le misure agroambientali, le zone soggette a vincoli naturali, le misure NATURA 2000Cerca le traduzioni disponibili del link precedente, le misure di imboscamento, i pagamenti per l'ambiente forestale, l'agroforestazione, l'agricoltura biologica;
- pagamenti per il settore vitivinicolo: ristrutturazione e riconversione dei vigneti e vendemmia "verde".

Capitolo IX

Pac, il Pagamento accoppiato

Il sistema dei pagamenti diretti (PAC 2023 – 2027)



Nel 2003 la Politica Agricola Comune è stata sottoposta a un processo di riforma con l'obiettivo di migliorare la competitività dell'agricoltura europea, promuovere un'agricoltura sostenibile ed orientata al mercato, rafforzare lo sviluppo rurale. La riforma ruotava intorno a 3 cardini:

- disaccoppiamento degli aiuti e istituzione del regime di pagamento unico;
- modulazione degli aiuti diretti;
- condizionalità.

In sintesi il disaccoppiamento riduceva le distorsioni di mercato e rendeva il sostegno all'agricoltura più trasparente; inoltre, liberava le energie imprenditoriali, orientando gli agricoltori ad organizzare le imprese in funzione degli stimoli di mercato. Il disaccoppiamento della riforma prevedeva degli aiuti diretti in base al quale essi sono erogati indipendentemente dalla produzione, in alcune situazioni particolari, intervenendo con degli aiuti mirati a uno specifico settore o sottosettore agricolo se si trova in difficoltà.

Nella Pac, il regime di sostegno accoppiato facoltativo nasce da queste specifiche esigenze prevenendo l'aggravarsi di difficoltà (mercato, crisi, ecc.), situazioni che potrebbero costringere ad abbandonare la produzione e ripercuotersi su altre parti della catena di approvvigionamento o sui mercati ad essa associati.

La nuova PAC: 2023-2027 ha dato facoltà ai paesi dell'UE a continuare a collegare un numero limitato di pagamenti di sostegno al reddito a favore di determinati settori o prodotti. Il pagamento, naturalmente, è soggetto a diverse condizioni e a limiti rigorosi per attenuare il rischio di distorsione del mercato.

Settori ammissibili

I settori potenzialmente ammissibili sono:

- Frumento duro
- Riso
- Barbabietola da zucchero
- Pomodoro da trasformazione
- Oleaginose
- Agrumi
- Olivi

- Colture proteiche Soia
- Colture proteiche Leguminose eccetto soia

Sostegno accoppiato al reddito per animale:

- Latte bovino
- Latte di bufale
- Vacche nutrici
- Bovini macellati età 12-24 mesi
- Agnelle da rimonta
- Ovini e caprini macellati

Per finanziare il sostegno accoppiato facoltativo, i paesi dell'UE seguono una serie di orientamenti:

- possono utilizzare fino all'8% del loro bilancio complessivo di sostegno al reddito;
- se sono soddisfatte determinate condizioni preliminari, tale percentuale può essere portata al 13%;
- la percentuale può essere aumentata oltre il 13%, previa approvazione della Commissione europea e se il sostegno risponde a criteri molto rigorosi;
- la percentuale può essere aumentata di un ulteriore 2% per sostenere specificamente la produzione di colture proteiche.

I paesi dell'UE possono rivedere le loro decisioni sul sostegno accoppiato facoltativo entro il 1° agosto di qualsiasi anno, con effetto a decorrere dall'anno successivo.

Pagamenti accoppiati – CIS

Tenendo conto delle esigenze dei diversi settori e dell'importanza di attuare un piano proteine vegetali a livello nazionale, l'Italia propone nel PSN di destinare ai pagamenti accoppiati il 13% della dotazione annuale nazionale, maggiorata del 2% per le colture proteiche (soia, leguminose da granella ed erbai annuali di sole leguminose).

Pagamenti accoppiati	Pagamenti 2023
Vacche da latte appartenenti ad allevamenti di qualità	67,15 €/Capo
Vacche da latte appartenenti ad allevamenti di qualità siti in zone montane	122,93 €/Capo
Bufale da latte	32,70 €/Capo
Vacche nutrici da carne e a duplice attitudine iscritte ai libri genealogico registro anagrafico	118,22 €/Capo
Vacche nutrici da carne e a duplice attitudine non iscritte nei libri genealogico nel registro anagrafico	70,67 €/Capo
Totale vacche nutrici	123 €/Capo
Capi bovini macellati, età12–24mesi, allevati per almeno sei mesi	38,98 €/Capo
Capi bovini macellati tra12 e 24 mesi e detichettati, qualità, forme associate e dodici mesi	57,51 €/Capo
Agnelle darimonta	23,09 €/Capo
Capi ovini e caprini macellati IIIGG	5,91 €/Capo
GranoDuro	93,50 €/ettaro
Oleaginose	101,00 €/ettaro
Agrumi	150,85 €/ettaro
Riso	336,46 €/ettaro

Barbabietola	657,93 €/ettaro
Leguminose da granella – Proteine	40,04 €/ettaro
Pomodoro da trasformazione	173,64 €/ettaro
Olio DOP e IGP	116,97 €/ettaro
Soia	136,32 €/ettaro

Gli importi possono essere suscettibili di piccoli aggiustamenti anche negli anni avvenire.

Capitolo X

Sostegno redistributivo complementare al reddito per la sostenibilità – CRISS

Il sistema dei pagamenti diretti (PAC 2023 – 2027)



Il Sostegno redistributivo complementare al reddito per la sostenibilità ha l'obiettivo di sostenere il reddito delle aziende agricole di minori dimensioni. A questo Sostegno il massimale nazionale annuo destina il 10%.

Per il Piano Strategico della PAC (PSP) la superficie massima per acquisire il sostegno è di 14 ettari, la stessa superficie rappresenta la dimensione media delle aziende italiane.

Il sostegno è versato agli agricoltori in attività che hanno diritto anche al Sostegno al reddito di base per la sostenibilità (BISS).

Il Psp prevede di concedere un pagamento redistributivo di circa 81,7 euro/ha per i primi 14 ettari di superficie ammissibile, fino ad un massimo di 50 ettari. In altre parole, sono ammissibili i primi 14 ettari delle aziende, anche se hanno la superficie che arriva fino alla soglia di 50 ha.

L'aiuto è del valore di 81,70 € e viene concesso sotto forma di un pagamento ad ettaro aggiuntivo al sostegno di base.

Per garantire la redistribuzione del sostegno dalle grandi alle piccole aziende, vengono fissate due soglie:

- una minima di 0,5 ettari;
- una massima di 50 ettari.

Le aziende al di sotto della minima vengono considerate di dimensioni troppo piccole per poter incoraggiare la ricomposizione aziendale, mentre quelle superiori alla massima vengono meno allo scopo redistributivo per cui è stato creato il sostegno.

Azienda	Importo
Inferiori a 0,5 ettari (5000 metri/quadri)	Nessun pagamento
Da 0,5 a 14 ettari	81,7 euro/ha
Da 14 fino a 50 ettari	81,7 euro/ha solo per i primi 14 ettari
Maggiore di 50 ettari	Nessun pagamento

Capitolo XI

PAC: Giovani Agricoltori, come accedere agli aiuti

Il sistema dei pagamenti diretti (PAC 2023 – 2027)



Il ricambio generazionale è uno degli aspetti principali della PAC (Politica Agricola Comune). La sua prima apparizione è arrivata con la prima grande riforma del 1992. L'intuizione era quella di attivare l'innovazione tecnica e organizzativa del settore primario attraverso una maggiore presenza dei giovani in agricoltura, considerati più ricettivi rispetto alle innovazioni e maggiormente fiduciosi nelle tecnologie digitali. I dati ISMEA indicano per

l'Italia, tra il 2014 e il 2020, un incremento del 10% del numero di imprese partecipate e controllate da giovani al di sotto dei 35 anni, mentre un altro dato del Centro Studi Divulga, 2022, evidenzia la nascita di nuove aziende pari al 55% più alto rispetto a tutti gli altri settori. Nel contesto europeo solo l'11% delle aziende agricole europee è gestito da agricoltori con meno di 40 anni e in Italia solo l'8%. Tra i punti individuati nell'analisi SWOT effettuata dall'Italia in preparazione del PSN, con riferimento ai giovani agricoltori si sono evidenziate debolezze riconducibili a varie cause, tra le quali il difficile accesso al credito, alla terra e l'instabilità dei redditi. Per cercare di favorire il ricambio generazionale anche per la nuova PAC conferma l'impegno dell'Unione europea per contrastare la senilizzazione dell'agricoltura e favorire l'insediamento dei giovani.

I requisiti d'accesso alla Pac per i giovani

I requisiti necessari per rientrare nella conduzione di un'azienda agricola con la qualifica di "Giovane agricoltore" sono:

- avere un'età compresa tra 18 e 40 anni, conseguiti nell'anno di presentazione della prima domanda di aiuto (quindi al 31 dicembre dell'anno di domanda non deve superare i 40 anni di età);
- si insedia per la prima volta in un'azienda agricola, oppure si è insediato nei cinque anni precedenti;
- ricopre il ruolo di "capo d'azienda".

Deve possedere inoltre uno dei seguenti titoli di studio:

- titolo universitario a indirizzo agricolo, forestale, veterinario, o titolo di scuola secondaria di secondo grado a indirizzo agricolo;
- titolo di scuola secondaria di secondo grado a indirizzo non agricolo e attestato di frequenza ad almeno un corso di formazione di almeno 150 ore, con superamento dell'esame finale, su tematiche riferibili al settore agroalimentare, ambientale o della dimensione sociale, tenuto da enti accreditati dalle Regioni o Province autonome, o partecipazione ad un intervento di cooperazione per il ricambio generazionale;
- titolo di scuola secondaria di primo grado, accompagnato da esperienza lavorativa di almeno tre anni nel settore agricolo, documentata dall'iscrizione al relativo regime previdenziale o acquisita nell'ambito dell'intervento di cooperazione per il ricambio generazionale;

- titolo di scuola secondaria di primo grado accompagnato da attestato di frequenza ad uno o più corsi di formazione di almeno 150 ore come stabilito dalla medesima Regione o Provincia autonoma, con superamento dell'esame finale, su tematiche riferibili al settore agroalimentare, ambientale o della dimensione sociale.
- Nel caso venga costituita un'impresa individuale (persona fisica con apertura della partita Iva agricola per la prima volta nell'anno di domanda o nei cinque anni precedenti) il giovane agricoltore è di fatto anche il capo di azienda.

Il Giovane Agricoltore che si trova nelle condizioni sopra descritte può essere considerato “capo dell'azienda”, cioè deve avere il controllo effettivo e duraturo dell'azienda agricola in relazione alle decisioni inerenti alla gestione, agli utili e ai rischi finanziari.

Benefici del giovane agricoltore

L'acquisizione della qualifica di Giovane Agricoltore permette:

- a) Accesso al primo insediamento per Giovani Agricoltori;
- b) percepire il Sostegno complementare al reddito per il Giovane Agricoltore;
- c) richiedere l'assegnazione dei titoli dalla riserva nazionale con la fattispecie Giovane Agricoltore;
- d) Accesso alla Misura Cooperazione e ricambio generazionale;
- e) Interventi Nazionali (ISMEA).

(a) Accesso al primo insediamento per Giovani Agricoltori

Gli Stati membri, possono concedere un aiuto per l'insediamento di giovani agricoltori, anche per l'avvio di nuove imprese rurali attraverso un sostegno che sarà ancora una volta gestito dalle regioni, con un massimale che passa da 70mila euro a 100mila euro. Il sostegno può essere concesso in forma di premio in conto capitale anche in più stati di avanzamento o attraverso il ricorso a strumenti finanziari oppure attraverso una combinazione delle due modalità.

(b) Sostegno complementare al reddito per il Giovane Agricoltore

Al pagamento complementare giovani viene destinato il 2% del plafond nazionale dei pagamenti diretti. Il sostegno complementare al reddito è un sostegno destinato per i giovani agricoltori che:

- hanno costituito, recentemente e per la prima volta un'azienda (Stato di Giovane Agricoltore);
- hanno diritto all'erogazione del sostegno di base (titoli).

Il sostegno è concesso per una durata massima di cinque anni a decorrere dal primo anno di presentazione della domanda di aiuto per i giovani agricoltori.

Il sostegno viene erogato all'agricoltore che ha diritto al pagamento del sostegno di base (quindi l'azienda deve avere possedere almeno un titolo) per ciascun ettaro ammissibile:

- per un periodo massimo di cinque anni;
- per un numero massimo di 90 ettari.

L'importo previsto dal Piano Strategico per il sostegno al giovane agricoltore è di 83,50 €/ettaro.

Accesso alle Misure dello Sviluppo rurale

La novità della misura di primo insediamento, 6.1 del precedente Psr, si chiamerà misura SRE01, ed è sostanzialmente un incentivo ai giovani sia per l'insediamento che per gli investimenti. L'accesso avverrà attraverso bandi pubblici predisposti da ogni singola regione.

(C) Cooperazione per il ricambio generazionale

Altra interessante Misura nell'ambito del secondo pilastro riguardante lo Sviluppo rurale è la "Cooperazione per il ricambio generazionale". L'obiettivo di questo strumento è di favorire il graduale passaggio dell'attività di impresa agricola ai giovani attraverso lo scambio di competenze, attraverso l'affianchino delle conoscenze tra giovani e agricoltori maturi. I beneficiari sono sia agricoltori anziani che giovani i quali stipulano un contratto di affiancamento per la durata massima di 3 anni, in cui l'imprenditore agricolo anziano si impegna a trasferire le proprie conoscenze al giovane che potrà contribuire direttamente alla gestione dell'impresa e compartecipare agli utili di impresa per una quota compresa tra il 30% e il 50%. Il contratto può stabilire il subentro del giovane nella gestione aziendale e in caso di vendita, per i sei mesi successivi alla conclusione del contratto, il giovane avrà diritto di prelazione; qualora si verificasse la conclusione anticipata del contratto il giovane avrà diritto a forme di compensazione. L'intervento garantisce vantaggi per entrambi le parti: l'anziano potrà beneficiare del contributo e delle energie lavorative del giovane, il quale, a sua volta, potrà conseguire una formazione professionale "sul campo", iniziando sin da subito a percepire un compenso sotto forma di utili aziendali. All'intervento sono destinati circa 11 milioni di euro volti a fornire un supporto finanziario per i costi professionali (pareri legali, fiscali e di consulenza) sostenuti per la definizione del contratto di affiancamento e per agevolare l'accesso al regime pensionistico dell'anziano e la cessione dell'azienda attraverso la copertura dei costi legali e di consulenza.

(D) Richiedere l'assegnazione dei titoli dalla riserva nazionale con la fattispecie Giovane Agricoltore.

Anche la **nuova Pac** prevede la **Riserva Nazionale dei titoli**, uno strumento che serve per assegnare titoli ai Giovani Agricoltori. L'accesso alla Riserva Nazionale è infatti consentita in via prioritaria:

1. Ai giovani agricoltori. Il giovane agricoltore è chi si insedia per la prima volta in azienda in qualità di capo azienda o chi si è già insediato nei cinque anni precedenti, e che non ha più di 40 anni compiuti nell'anno di presentazione della domanda.
2. Ai nuovi agricoltori che iniziano la loro attività agricola. Nuovo agricoltore è la persona fisica o giuridica che nel corso dei 5 anni precedenti l'inizio dell'attività agricola non ha praticato in nome e per conto proprio alcuna attività agricola né ha esercitato il controllo su una persona giuridica dedicata ad attività agricola.

La domanda alla Riserva Nazionale può essere presentata entro il 15 maggio di ogni anno con le modalità previste dai Servizi Nazionali per il Mercato Agricolo (ISMEA).

(E) Interventi di Servizi Nazionali per il Mercato Agricolo (ISMEA)

La nuova Programmazione della PAC prevede da parte di ISMEA ai giovani e donne, senza limiti di età, che intendono subentrare nella conduzione di un'azienda agricola o che sono già attivi in agricoltura da almeno due anni e intendono migliorare la competitività della loro impresa, attraverso la concessione di:

- mutui a tasso zero;
- contributi a fondo perduto.

ISMEA gestisce anche la misura “Agevolazioni per l’insediamento di giovani in agricoltura” e la “Banca nazionale delle terre agricole” che favorisce la compravendita di terreni agricoli. Infine, per i giovani sono disponibili per favorire l’accesso al credito aiuti nazionali come i fondi di garanzia a copertura di finanziamenti bancari a breve, medio e lungo termine e il Fondo per l’abbattimento delle commissioni di garanzia (rilascio garanzie dirette ISMEA), concesso a titolo gratuito nei limiti dei massimali previsti dai regolamenti in materia, per tutte le aziende.

Esigenze	Strumenti	Beneficiari	Obiettivo	Tipologia di aiuto
Avvio e sviluppo di aziende condotte da giovani agricoltori.	Più Impresa (ISMEA)	Giovani agricoltori e donne che subentrano nella conduzione di un'azienda agricola o che sono già attivi in agricoltura da almeno due anni	Favorire la realizzazione di aziende e migliorare la competitività dell'impresa	Concessione di mutui a tasso zero e contributi a fondo perduto
Accesso alla terra	Agevolazioni per l'insediamento di giovani in agricoltura (ISMEA)	Giovani agricoltori	L'acquisto di terreni a condizioni favorevoli, attraverso la realizzazione di un piano aziendale	Erogazione di un mutuo a tasso agevolato
	Regimi fiscali specifici	Di età inferiore ai 35 anni	Agevolare il ricorso all'affitto dei terreni	Detrazioni dalla dichiarazione dei redditi del 19% delle spese sostenute per i canoni di affitto e per un massimo di 1.200 euro all'anno.
	Banca nazionale delle terre agricole (ISMEA)	Tutti	Facilitazione nel individuare i terreni che possono essere ceduti o affittati nel territorio	Detrazioni dalla dichiarazione dei redditi del 19% delle spese sostenute per i canoni di affitto agricoli diversi da quelli di proprietà dei genitori, entro il limite di euro 80 per ciascun ettaro preso in affitto e fino a un massimo di euro 1.200 annui. L'aiuto è erogato nel rispetto della regola "de minimis".
Accesso al credito	Fondi di garanzia (ISMEA)	Caso di giovani agricoltori ⁷⁰	Copertura di finanziamenti bancari a breve, medio e lungo termine finalizzati a incrementare la competitività del comparto agricolo.	Garanzie che possono coprire fino all'80% del finanziamento richiesto ⁷²

Il giovane agricoltore può essere tale e attribuire la qualifica di giovane ad una impresa agricola, individuale o società, una sola volta.

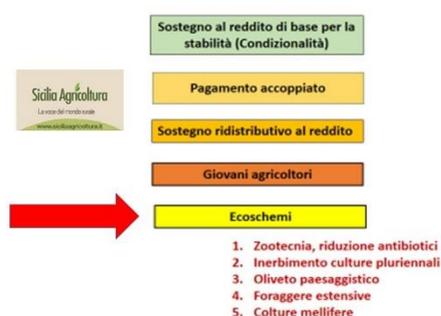
Nel caso di società, il giovane agricoltore esercita il controllo effettivo se:

1. detiene una quota rilevante del capitale;
2. partecipa al processo decisionale per quanto riguarda la gestione (anche finanziaria) della società;
3. provvede alla gestione corrente della società.

CAPITOLO XII

ECOSCHEMI - Regimi per il clima, l'ambiente e per il benessere degli animali

Il sistema dei pagamenti diretti (PAC 2023 – 2027)



Una delle principali novità del quinquennio 2023/2027 della PAC riguarda l'introduzione di appositi regimi ecologici per i quali è stato previsto il 25% del plafond nazionale relativo ai pagamenti diretti.

Si tratta di specifiche misure a tutela di clima, ambiente e benessere degli animali.

L'adesione agli eco-schemi è volontaria, si applica sulle parcelle agricole ed è strettamente correlata

alla condizionalità rafforzata.

Il pagamento è annuale per tutti gli ettari ammissibili del regime ecologico coperti dagli impegni (eco-schemi sulle superfici) e per unità di bestiame adulto per i regimi relativi al benessere animale e al contrasto della resistenza microbica (eco-schemi sulla zootecnia). Per gli eco-schemi sulle superfici sono previsti pagamenti maggiorati per impegni che rientrano nelle Zone Vulnerabili da Nitrati di origine agricola (ZVN) e nelle aree Natura 2000.

Eco-schemi, le scelte dell'Italia

Il Psp Piano Strategico per la Pac, documento importantissimo che definisce le scelte nazionali della politica agricola dei prossimi cinque anni (2023-2027), la decisione più complessa e discussa ha riguardato gli eco-schemi. Il Reg. Ue 2021/2115 prevede che gli Stati membri attivino un **sostegno a favore dei regimi volontari per il clima e l'ambiente ("regimi ecologici")** alle condizioni stabilite dal Regolamento e come ulteriormente specificato nei loro piani strategici della Pac.

Il sostegno per i regimi ecologici è concesso come pagamento annuale per ettaro o capo ammissibile sotto forma di:

1. a) pagamenti aggiuntivi al sostegno di base al reddito;
2. b) pagamenti totalmente o parzialmente compensativi dei costi supplementari sostenuti e del mancato guadagno.

Il Psp prevede cinque tipologie di **eco-schemi**, strettamente correlate e integrate con la condizionalità rafforzata.

Agli eco-schemi l'Italia ha destinato il 25% delle risorse del Psp (percentuale minima obbligatoria, come sancisce il Reg. Ue 2021/2115), pari a 875,5 milioni di euro, suddivisi per ognuna delle cinque tipologie. Più precisamente, il 41,5% all'Eco-schema 1, il 17,8% all'Eco-schema 2, il 17,3 % all'Eco-schema 3, il 18,6% all'Eco-schema 4 e il 5% all'Eco-schema 5.

Eco-schemi italiani: Importo impegnato totale 875.560.966 €.

Tipologia eco-schemi	Plafond annuo (€)	% del totale
----------------------	-------------------	--------------

“Pagamento per la riduzione dell’antimicrobico-resistenza e il benessere animale”	363.314.124	41,50%
“Inerbimento delle colture arboree”	155.592.091	17,80%
“Inerbimento culturale pluriennali”	150.278.829	17,20%
Oliveti di rilevanza paesaggistica	150.278.829	17,20%
Sistemi di foraggiere estensive	162.942.077	18,60%
Colture a perdere di interesse mellifero	43.433.845	5,00%

Gli eco-schemi hanno una finalità ambientale, in linea con la Strategia Farm to Fork, e – secondo le scelte nazionali – si rivolgono alla zootecnia, alle colture arboree, agli oliveti paesaggistici, ai sistemi foraggeri estensivi e agli impollinatori, con pagamenti e impegni specifici, indicati dalla Rivista TERRA&VITA.

tab. 2 Sintesi dei contenuti degli ecoschemi

ECO 1	ECO 2	ECO 3	ECO 4	ECO 5
ZOOTECNICO	COLTURE ARBOREE	OLIVETI AD ALTO VALORE PAESAGGISTICO	SISTEMI FORAGGERI ESTENSIVI	MISURE SPECIALI PER GLI IMPOLLINATORI
363,3 milioni di €	155,6 milioni di €	150,3 milioni di €	162,9 milioni di €	43,4 milioni di €
41,50%	17,80%	17,20%	18,60%	5%
Livello 1 Tra 24 € (suini) e 66 € (bovini da latte)	Stima 120 €/ha	Stima 220 €/ha	Stima 40-110 €/ha	Arboree 250€/ha (plafond 10 mln/€) Seminativi 500 €/ha (plafond 33,4 mln/€)
Livello 2 Sqmba (fino a 300 €)	Superfici occupate da colture permanenti (legnose agrarie) e altre specie arboree permanenti a rotazione rapida	Superfici di particolare valore paesaggistico (max 300 piante/ha, elevabile dalla Regione a 400 piante/ha)	Avvicendamento almeno biennale con esclusione o riduzione dell'uso di fitofarmaci e di diserbanti di sintesi	Copertura dedicata a piante di interesse apistico (nettarifere e pollinifere) spontanee o seminate

Gli agricoltori possono cumulare il pagamento di più eco-schemi, se possiedono i requisiti e rispettano i relativi impegni, eccetto l'Eco 2 e l'Eco 5 “arboree” che non sono cumulabili tra loro.

Eco-schema 1, zootecnia

L'Eco-schema 1 “Pagamento per la riduzione dell’antimicrobico-resistenza e il benessere animale” prevede due livelli di impegno:

- **Livello 1**, relativo al rispetto di soglie di impiego del farmaco veterinario (antibiotici) diverse per tipologie zootecniche;
- **Livello 2**, per gli allevamenti che si impegnano al rispetto di obblighi specifici nel settore del benessere animale adesione al sistema Sqmba: (*Sistema* di Qualità Nazionale per il Benessere Animale) e svolgono per l'intero ciclo o una parte di esso, pascolamento o allevamento brado di bovini e suini. Il livello 2 di sostegno è quello che più ricco in termini di aiuto, con 240 euro/UBA per bovini e 300 euro/UBA per i suini, ma ha il limite di prevedere l'obbligo di pascolamento e quindi sarà sfruttato solo da piccoli allevamenti per lo più in zone montane o aree interne.

Eco-schema 1: Pagamento per il benessere animale e la riduzione degli antibiotici

Livello 1		Livello 2	
Capo	€/UBA	Capo	€/UBA
Bovini da latte	66	Bovini a duplice attitudine	240

Bovini da carne	54	Bovini da carne	240
Bovini a duplice attitudine	54	Suini	300
Bufalini	66		
Vitelli a carne bianca	24		
Suini	24		
Ovini	60		
Caprini	60		

Il sostegno per entrambi i livelli è concesso per tutte le UBA oggetto d'impegno come pagamento annuale sotto forma di pagamento aggiuntivo al sostegno di base. L'accesso al livello 1 di questo eco-schema è fattibile per quasi tutte le aziende zootecniche, se adottano una gestione sanitaria razionale. L'accesso al livello 2 è molto selettivo, perché richiede animali al pascolo e l'adesione e certificazione al nuovo Sistema di Qualità Nazionale Benessere Animale (Sqmba).

Eco-schema 2, colture arboree

L'Eco-schema 2 "Inerbimento delle colture arboree" è destinato alle superfici occupate da colture permanenti legnose agrarie (frutteti, vigneti, oliveti, agrumeti, nocciolati, ecc.) e altre specie arboree permanenti a rotazione rapida.

Il pagamento è cumulabile con il pagamento per la salvaguardia olivi di valore paesaggistico

Inerbimento colture arboree

Impegno	Mantenimento su almeno il 70% della superficie oggetto di impegno, che non può essere variata, tra il 15 settembre dell'anno di domanda e il 15 maggio dell'anno successivo, della copertura vegetale erbacea;
	Divieto di diserbo chimico;
	Divieto di lavorazioni del terreno durante tutto l'anno; è consentita la semina senza lavorazione del suolo; di non lavorazione del suolo nell'interfila, fatta salva la pratica del sovescio;
	Gestione della copertura vegetale erbacea mediante operazioni meccaniche di sfalcio, trinciatura-sfibratura.
Specifiche	Sono fatte salve le specifiche dei Servizi Fitosanitari al contenimento o eradicazione di fitopatie o di parassiti.
Pagamento	Il pagamento annuale (stimato) per la superficie oggetto d'impegno sarà di 120 (max 238,57) €/Ha nelle aree ordinarie e 144 (Max 340,28) €/Ha nelle aree Natura 2000 e nelle zone vulnerabili. Il pagamento effettivo dipenderà dal numero di ettari ammessi.

L'accessibilità a questo eco-schema è praticabile a quasi tutte le coltivazioni arboree, in quanto già oggi adottano tale pratica, che viene incentivata con impegni rafforzati (limitazione dell'uso di fitofarmaci e non asportazione della vegetazione).

Eco-schema 3, oliveti paesaggistici

L'Eco 3 "Salvaguardia olivi di particolare valore paesaggistico" si rivolge a tutte le superfici olivetate che aderiscono già all'Eco 2, con una densità da un minimo di 60 fino a 300 piante per ettaro (fino a 400 piante per ettaro su disposizione motivata delle Regioni).

Ammissibilità	Sono ammissibili all'eco-schema le superficie olivetate con in teresse storico paesaggistico, anche in consociazioni con altre colture arboree, sulle quali sono rispettati impegni specifici.
	Possono richiedere questo pagamento tutti gli olivicoltori in possesso di oliveti con una densità media (a livello di parcella agricola) inferiore a 300 piante per ettaro e quelli individuati dalla regione o provincia autonoma competente per territorio, fino ad un massimo di 400 piante per ettaro, in base ad elementi oggettivi quali l'architettura degli impianti, le tecniche di allevamento ed altre pratiche tradizionali. La densità minima è di 60 piante ad ettaro e viene calcolata a livello di parcella agricola.
Impegno	Assicurare la potatura biennale delle chiome.
	Divieto di bruciare in loco i residui di potatura, salvo diversa indicazione da parte delle Autorità competenti
	Mantenere l'oliveto oggetto dell'impegno allo status quo, quale valore paesaggistico e divieto di conversione, anche attraverso infittimenti, in sistemi intensivi; l'impegno deve essere mantenuto per almeno un anno a quello di adesione all'ecoschema.
Pagamento	220/Ha

Eco-schema 4, sistemi foraggeri estensivi

L'eco-schema 4, intitolato "Sistemi foraggeri estensivi con avvicendamento", prevede un sostegno alle superfici a seminativo in avvicendamento di colture leguminose e foraggere, nonché da rinnovo, con l'impegno alla gestione dei residui con un'ottica di carbon sink, che vuol dire sequestro del carbonio nel suolo.

L'avvicendamento prevede due categorie di colture:

1. leguminose, foraggere e da rinnovo, che non hanno limiti di avvicendamento, cioè possono succedere a loro stesse sulla stessa parcella;
2. altre colture, principalmente cereali a paglia, che non possono succedere a loro stesse, cioè non si possono seminare per due anni consecutivi i cereali a paglia sulla stessa parcella.

Sulle colture leguminose e foraggere non è consentito l'uso di diserbanti chimici e di altri prodotti fitosanitari nel corso dell'anno. Sulle colture da rinnovo è consentito esclusivamente l'uso della tecnica della difesa integrata.

Rientrano nell'avvicendamento anche i terreni a riposo per un massimo di quattro anni consecutivi. Fatta eccezione per le aziende zootecniche, è necessario effettuare l'interramento dei residui.

Impegno	Assicurare nell'avvicendamento almeno biennale la presenza di colture leguminose o foraggere, o di colture da rinnovo, inserendo nel ciclo di rotazione, o per la medesima superficie, almeno una coltura miglioratrice proteica o oleaginosa, o almeno una coltura da rinnovo.
	Sulle colture leguminose o foraggere non è consentito l'uso di diserbanti chimici e di altri prodotti fitosanitari nel corso dell'anno. Sulle colture da rinnovo è consentito esclusivamente l'uso della tecnica della difesa integrata.

	Fatta eccezione per le aziende zootecniche è necessario praticare l'interramento dei residui.
Specifiche	L'eco-schema si applica alle colture principali e di secondo raccolto. Rientrano nell'avvicendamento anche i terreni a riposo per un ammassimo di quattro anni consecutivi. Sono escluse le colture di copertura nel rispetto di quanto previsto dalla Bca 7 e dal Cg2
Pagamento	A queste superfici a seminativo in avvicendamento viene concesso un pagamento di 110 €/ha, che però potrebbe essere largamente inferiore (40-50 €/ha) vista l'ampia superficie a seminativi accessibile all'eco-schema.

L'adesione all'eco-schema 4 non consente all'agricoltore di usufruire della deroga per il 2023 sulla rotazione (Bcaa 7), quindi i beneficiari sono obbligati a rispettare la norma della condizionalità sulla rotazione delle colture.

Infatti, la condizionalità ha valore di "baseline" del pagamento sugli ecoschemi e sugli interventi Aca i cui impegni hanno la Bcaa 7 come impegno di base (si paga ciò che è superiore agli impegni di baseline). Pertanto, gli agricoltori che beneficiano di Eco 4 non possono utilizzare la deroga della Bcaa 7.

Eco-schema 5, impollinatori

L'eco-schema 5, "Misure specifiche per gli impollinatori" rende ammissibili le superfici a seminativo o occupate da colture arboree permanenti. Su tali superfici devono essere rispettati gli impegni relativi al mantenimento, tramite la semina con metodi che non implicino la lavorazione del suolo, di una copertura dedicata con piante di interesse apistico (nettariifere e pollinifere), spontanee o seminate (senza lavorazione del suolo).

A questa copertura non deve essere eseguita nessuna operazione di asportazione, sfalcio, trinciatura o sfibratura, per tutto il periodo che va dalla germinazione al completamento della fioritura. Inoltre, gli impegni relativi al quinto eco-schema prevedono che il controllo avvenga solo meccanicamente o manualmente, senza l'utilizzo di diserbanti chimici. I prodotti fitosanitari non sono mai consentiti su tutta la superficie a seminativo, come anche nelle colture arboree o mellifere durante la fioritura, mentre, durante il resto dell'anno.

Impegni Seminativi

Impegno	IM01: Nei seminativi, mantenimento nell'anno di impegno di una copertura dedicata con piante di interesse apistico (nettariifere e pollinifere) spontanee o seminate su una superficie minima di almeno 0,25 ettari contigui, con una larghezza minima di 20 metri, e una distanza da 3 a 5 metri da colture limitrofe (fascia di rispetto) non soggette a limitazione dell'uso di prodotti fitosanitari. Il mantenimento viene assicurato tramite la possibilità di effettuare la semina delle suddette piante.
	IM02: Non eseguire operazioni di sfalcio, trinciatura o sfibratura delle piante di interesse apistico sulla superficie oggetto di impegno,

	per tutto il periodo dalla germinazione al completamento della fioritura.
	IM03: Fino al completamento della fioritura non utilizzare i diserbanti chimici e gli altri prodotti fitosanitari sulla superficie oggetto di impegno ed eseguire il controllo esclusivamente meccanico o manuale di piante infestanti non di interesse apistico sulla superficie oggetto di impegno.
Specifiche	Dopo il completamento della fioritura sulla superficie oggetto di impegno è possibile effettuare la semina di una coltura principale.
Pagamento	500 €/ha (plafond 33,4 milioni di euro)

Il Decreto ministeriale 23 dicembre 2022 fissa le dimensioni minime e le fasce di rispetto:

- una superficie minima di almeno 0,25 ettari contigui, con una larghezza minima di 20 metri;
- una fascia di rispetto costituita da una distanza da 3 a 5 metri da colture limitrofe non soggette a limitazione dell'uso di prodotti fitosanitari;
- i 3 metri sono da intendersi come distanza minima e i 5 metri come distanza massima pagabile (su questa fascia di rispetto si applicano gli impegni di non utilizzo di diserbanti chimici e di altri prodotti fitosanitari).

Dopo il completamento della fioritura, dal 1° ottobre, sulla superficie oggetto di impegno è possibile effettuare la semina di una coltura principale.

Colture Arboree

Impegno	IM01: Nelle coltivazioni arboree, superficie minima di almeno 0,25 ettari contigui, con una larghezza minima di 20 metri, mantenimento nell'anno di impegno, di una copertura dedicata con piante di interesse apistico (nettarifere e pollinifere), spontanee o seminate nell'interfila o, per le colture non in filare, all'esterno della proiezione verticale della chioma. Il mantenimento viene assicurato tramite la possibilità di effettuare la semina delle suddette piante. La copertura vegetale deve essere assicurata su almeno il 70% della superficie oggetto di impegno.
	IM02: Non eseguire operazioni di sfalcio, trinciatura o sfibratura delle piante di interesse apistico su tutta la superficie delle coltivazioni arboree, per tutto il periodo dalla germinazione al completamento della fioritura.
	IM03: Non utilizzare diserbanti chimici ed eseguire il controllo esclusivamente meccanico o manuale di piante infestanti non di interesse apistico su tutta la superficie delle coltivazioni arboree oggetto di impegno
	IM04: Non utilizzare gli altri prodotti fitosanitari durante la fioritura sia della coltura arborea sia della coltura di interesse apistico su tutta la superficie delle coltivazioni arboree oggetto di impegno; durante il resto dell'anno applicare le tecniche della difesa integrata.
Specifiche	Sono fatte salve diverse disposizioni previste dai Servizi fitosanitari finalizzate al contenimento o eradicazione di fitopatie o parassiti (ad esempio <i>Xylella fastidiosa</i>).
Pagamento	250 €/ha (plafond 10 milioni di euro)

Il Decreto ministeriale 23 dicembre 2022 fissa le dimensioni minime: almeno 0,25 ettari contigui, con una larghezza minima di 20 metri (compresa la fila o, per le colture non in filare, la proiezione verticale della chioma).

Il 70% della superficie oggetto di impegno si calcola come “rapporto tra la Sau ammissibile inerbita della coltura permanente e la Sau totale ammissibile della coltura permanente”, come misurata nel Sipa (Sistema di identificazione delle parcelle agricole).

Elenco delle piante di interesse apistico

Nome comune	Nome scientifico	Nettare (N) Polline (P)
Altea	<i>Althea officinalis</i>	N / P
Anethum graveolens	<i>Anethum graveolens</i>	N / P
Achillea	<i>Achillea millefolium</i>	N / P
Ambretta comune	<i>Knautia arvensis</i>	N / P
Asfodelo	<i>Asphodelus luteus</i>	N
Basilico	<i>Ocimum basilicum</i>	N
Barba di becco orientale	<i>Tragopogon orientalis</i>	N
Brugo	<i>Calluna vulgaris</i>	N / P
Buglossa	<i>Anchusa azurea / Anchusa italica</i>	N
Bugola	<i>Ajuga reptans</i>	NP
Calendula officinalis	<i>Calendula officinalis</i>	N / P
Calendula	<i>Calendula arvensis</i>	P
Camelina	<i>Camelina sativa</i>	N/P
Camomilla bastarda	<i>Anthemis arvensis</i>	P
Camomilla dei tintori	<i>Cota tinctoria</i>	P
Campanula agglomerata	<i>Campanula glomerata</i>	
Campanula raponzolo	<i>Campanula rapunculus</i>	N / P
Carota "Open Pollinated" (OP)	<i>Daucus carota "Open Pollinated" (OP)</i>	N / P
Cardo	<i>Cynara cardunculus</i>	N / P
Cardo da lanaioli	<i>Dipsacus fullonum</i>	
Carciofo	<i>Cynara cardunculus var. scolymus</i> (Syn. <i>Cynara scolymus</i>)	N / P
Cardo mariano	<i>Silybum marianum</i>	N / P
Calcatreppola	<i>Eryngium campestre</i>	N
Celidonia	<i>Chelidonium majus</i>	
Cicoria "Open Pollinated" (OP)	<i>Cichorium intybus "Open Pollinated" (OP)</i>	N / P
Colza "Open Pollinated" (OP)	<i>Brassica napus "Open Pollinated" (OP)</i>	N / P
Damigella	<i>Nigella damascena</i>	N / P
Dente di leone	<i>Leontodon hispidus</i>	N / P
Erba medica	<i>Medicago sativa</i>	N / P
Enula ceppitoni	<i>Inula viscosa</i>	P
Erica	<i>Erica spp.</i>	N / P

Falsa ortica purpurea	Lamium purpureum	N
Favino	Vicia faba var. minor	N / P
Fieno greco	Trigonella foenum-graecum	N / P
Fior di cuculo	Lychnis flos-cuculi	P
Fiordaliso	Centaurea cyanus	N / P
Fiordaliso nerastro	Centaurea nigrescens	NP
Fiordaliso vedovino	Centaurea scabiosa	N / P
Galega	Galenga officinalis	N / P
Ginestra minore	Genista tinctoria	
Ginestrino	Lotus corniculatus	N / P
Girasole Elena	Helianthus annuus var. Elena	N / P
Girasole Peredovick	Helianthus annuus var. Peredovick	N / P
Girasole "Open Pollinated" (OP)	Helianthus annuus var. Peredovick	N / P
Gittaione	Agrostemma githago	P
Grano saraceno	Fagopyrum esculentum	N / P
Lavanda officinale	Lavandula angustifolia	N / P
Lavanda selvatica	Lavandula stoechas	N
Lupinella	Onobrychis viciifolia	N / P
Lupino	Lupinus angustifolium	N / P
Malva	Malva sylvestris	N
Malva alcea	Malva alcea	NP
Malva canapina	Althea cannabina	
Margherita diploide	Leucanthemum vulgare	P
Medica lupolina	Medicago lupulina	N / P
Meliloto bianco	Melilotus albus / Trigonella alba	N / P
Meliloto comune	Melilotus officinalis / Trigonella officinalis	N / P
Melissa	Melissa officinalis	N
Menta selvatica	Mentha longifolia	N
Mentastro verde	Mentha spicata	N
Mentuccia comune	Calamintha nepeta (Syn. Satureja calamintha)	N
Millefoglie	Achillea millefolium (gruppo di specie)	
Origano	Origanum vulgare	N
Papavero	Papaver rhoeas	P
Piombaggine europea	Plumbago europaea	
Potentilla recta	Potentilla recta	
Pratolina	Bellis perennis	P
Pratolina autunnale	Bellis sylvestris	
Radichietta di Terrasanta	Crepis sancta	P
Radichietta dei prati	Crepis biennis	
Rafano	Armoracia rusticana	N / P
Ranunculus acris	Ranunculus acris	
Ranuncolo bulboso	Ranunculus bulbosus	

Ravanello selvatico	Raphanus raphanistrum	
Ravizzone	Brassica rapa	N / P
Reseda bianca	Reseda alba	
Rosmarino	Rosmarinus officinalis	N
Rucola selvatica	Diplotaxis tenuifolia	N / P
Santoreggia	Satureja montana	N
Salvia dei prati	Salvia pratensis	N
Scarlina	Galactites tomentosus	
Sedano selvatico	Apium graveolens	
Senape bianca	Sinapis alba	P
Senape bruna	Brassica juncea	P
Silene	Silene (es.: S.alba, S.vulgaris, S.nutans)	
Specchio di Venere	Legousia speculum-veneris	
Stregonia siciliana	Stachys italica (Syn. Sideritis italica)	
Sulla	Hedysarum coronarium	N / P
Tarassaco	Taraxacum officinale	N / P
Timo	Thymus vulgaris	N
Timo a fascetti	Thymus longicaulis	
Timo selvatico	Thymus serpyllum	N
Trifoglio incarnato	Trifolium incarnatum	N / P
Trifoglio ladino/bianco	Trifolium repens	N / P
Trifoglio resupinato/persico	Trifolium resupinatum	N / P
Trifoglio rosso	Trifolium pratense	N / P
Trifoglio sotterraneo	Trifolium subterraneum	N / P
Veccia comune	Vicia sativa	N / P
Veccia velutata	Vicia villosa	N / P
Vedovina	Scabiosa triandra	NP
Vedovina maggiore	Cephalaria transsylvanica	N / P
Verbena	Verbena officinalis	N
Veronica comune	Veronica persica	P
Visnaga comune	Ammi visnaga	

Capitolo XIII

Il primo pilastro della PAC: l'Organizzazione comune dei mercati (OCM) dei prodotti agricoli.



OCM

Organizzazione comune di mercato



L' **Organizzazione comune dei mercati** dei prodotti agricoli (OCM) si occupa delle misure di mercato previste nell'ambito della PAC (Articoli da 38 a 44 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, Regolamento (UE) n. 1370/2013 del Consiglio e direttiva (UE) 2019/633 del Parlamento europeo e del Consiglio).

Una serie di riforme hanno portato alla fusione, nel 2007, di 21 OCM in una OCM unica relativa a tutti i prodotti agricoli.

Parallelamente, le revisioni della PAC l'hanno gradualmente orientata sempre più verso i mercati e hanno ridotto la portata degli strumenti di intervento, che sono ora considerati «reti di sicurezza», da utilizzare soltanto in caso di crisi.

Gli strumenti di intervento sono considerati come «reti di sicurezza», ossia sono applicati soltanto in caso di crisi legate ai prezzi o a turbative considerevoli sui mercati. Per quanto riguarda le misure di sostegno dei prezzi, sono stati mantenuti solo i prezzi d'intervento (prezzo garantito al di sotto del quale un organismo d'intervento designato dagli Stati membri acquista le quantità prodotte e le immagazzina). L'intervento è stato notevolmente ridotto (cfr. in appresso il paragrafo sul finanziamento dell'OCM).

L'OCM è finanziata dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA). Nel 2019, l'insieme delle misure connesse agli interventi sui mercati ha rappresentato circa 3,47 miliardi di EUR, ossia il 5,5% del totale delle spese del FEAGA.

A differenza degli aiuti diretti e dello sviluppo rurale, le misure di mercato non sono oggetto di dotazioni di bilancio nazionali assegnate in anticipo. Per il periodo 2014-2020, i fondi disponibili per la politica dei mercati dell'UE dovrebbero rappresentare, inclusa la riserva per le crisi, circa il 4% (17,5 miliardi di EUR) del bilancio totale della PAC.



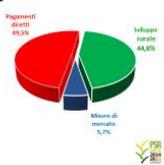
OCM nella nuova PAC 2023/2027

PROGRAMMAZIONE DELLA PAC NEL NUOVO QUADRO 2023-2027



I TRE STRUMENTI DELLA PAC 2023-2027

STRUMENTI	IMPORTO (MILIARDI €)		ITALIA %
	2023-2027	ANNO	
PAGAMENTI DIRETTI	18.142,5	3.628,5	49,5
MISURE DI MERCATO	2.088,0	417,6	5,7
SVILUPPO RURALE	16.397,7	3.279,5	44,8
TOTALE	36.628,2	7.325,6	100



L'OCM afferisce al primo pilastro della PAC 2023/2027. Pur mantenendo gli obiettivi prefissati dettati dai vari regolamenti comunitari, nella nuova Programmazione (PSN – Piano Strategico Nazionale) gli Stati membri devono/possono includere i seguenti interventi:

- settore ortofrutticolo (obbligatorio);
- settore dei prodotti dell'apicoltura (obbligatorio);
- settore vitivinicolo (obbligatorio per alcuni Stati membri);
- settore del luppolo (facoltativo);

- settore dell'olio d'oliva e olive da tavola (facoltativo);
- altri settori (facoltativi): cereali, riso, zucchero, foraggi essiccati, sementi, luppolo (in caso non si applichi l'intervento precedente), olio d'oliva e olive da tavola, lino e canapa, banane, piante ornamentali e fiori, carni bovine, suine, ovi-caprine, pollame, uova, latte e prodotti lattiero-caseari e bachi da seta e i settori dei prodotti elencati nell'allegato VI del Regolamento che, tra gli altri, include anche le patate fresche e surgelate.

L'aiuto finanziario dell'UE è concesso con specifiche dotazioni finanziarie nazionali o con importi limitati da massimali in relazione alla specificità dell'intervento e per facilitare la programmazione degli interventi diversi dal settore ortofrutticolo in cui non sono applicati limiti finanziari, in linea con l'approccio attuale. L'aiuto finanziario dell'UE a favore dei tipi di interventi in altri settori può essere concesso dallo Stato membro utilizzando fino al 3% della dotazione per pagamenti diretti per garantire la neutralità in termini di bilancio.

I programmi operativi per gli interventi settoriali possono definire azioni per il miglioramento delle condizioni di impiego, degli obblighi dei datori di lavoro in materia di salute e sicurezza in conformità di specifiche direttive.

Settore ortofrutticolo

Gli obiettivi e gli interventi nel settore ortofrutticolo sono attuati attraverso programmi operativi approvati di organizzazioni di produttori (OP) o associazioni di organizzazioni di produttori (AOP) riconosciute, che hanno una durata minima di tre anni e massima di sette. Almeno il 15% degli interventi previsti nei programmi operativi deve essere a favore di ambiente e clima, con azioni a garanzia delle condizioni di lavoro. L'assistenza finanziaria dell'UE è concessa per l'importo dei contributi dei membri versati per il fondo di esercizio, fino al 50% della spesa sostenuta e nel rispetto dei seguenti limiti:

- a) 4,1% del valore della produzione commercializzata di ciascuna OP;
- b) 4,5% del valore della produzione commercializzata di ciascuna AOP;
- c) 5% del valore della produzione commercializzata di ciascuna OP o AOP transnazionale.

Il limite del 50% della spesa è portato all'80% per spese legate all'obiettivo "ricerca e metodi di produzione sostenibili", e al 100% per ritiri dal mercato di ortofrutticoli per distribuzione gratuita di beneficenza, istituti penitenziari, scuole e ospedali pubblici.

Settore dell'apicoltura

Gli Stati membri stabiliscono uno o più tipi di intervento a favore del settore dell'apicoltura perseguendo obiettivi specifici e stabilendone il relativo finanziamento. L'aiuto finanziario totale (risorse UE e Stato membro) non può superare le spese sostenute dal beneficiario. A tal scopo, gli Stati membri devono comunicare annualmente alla Commissione il numero di alveari presenti nel loro territorio. L'importo dell'aiuto finanziario UE per l'Italia è pari a 5,17 milioni di euro.

Settore vitivinicolo

Il sostegno finanziario dell'UE viene concesso dagli Stati membri (produttori di vino) al settore vitivinicolo perseguendo uno o più dei diversi obiettivi prestabiliti a livello UE con i seguenti tipi di intervento:

- a) azioni di ristrutturazione e riconversione dei vigneti (riconversioni varietali, riallocazione, reimpianto per ragioni sanitarie, miglioramento tecniche di gestione);
- b) investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali in sistemi colturali viticoli;
- c) vendemmia verde azzerare la resa (totale distruzione o eliminazione grappoli);
- d) assicurazione del raccolto perdite di reddito causa avversità atmosferiche, danni animali, fitopatie o infestazioni di organismi nocivi;

- e) investimenti materiali e immateriali nell'innovazione, in particolare per contribuire all'adattamento ai cambiamenti climatici;
- f) servizi di consulenza, in particolare per quanto riguarda le condizioni di lavoro;
- g) distillazione dei sottoprodotti della vinificazione;
- h) azioni di informazione consumo responsabile di vino e di promozione per le IG;
- i) azioni intraprese da organizzazioni interprofessionali per il turismo;
- j) azioni di organizzazioni interprofessionali per migliorare la conoscenza dei mercati;
- k) promozione e comunicazione realizzate nei paesi terzi (diverse azioni);
- l) aiuti a copertura delle spese amministrative fondi di mutualizzazione;
- m) investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali per la sostenibilità.

Gli Stati membri garantiscono che almeno il 5 % della spesa sia destinato a protezione dell'ambiente, adattamento ai cambiamenti climatici, miglioramento della sostenibilità della produzione, riduzione dell'impatto ambientale del settore vitivinicolo, risparmio energetico e miglioramento dell'efficienza energetica globale nel settore vitivinicolo. L'importo dell'aiuto finanziario UE per l'Italia è pari a 323,883 milioni di euro.

Settore olio d'oliva e olive da tavola

L'Italia (come la Grecia e la Francia) può perseguire nel settore dell'olio di oliva e delle olive da tavola uno o più obiettivi stabiliti a livello UE, attraverso i seguenti tipi di intervento, mediante programmi operativi approvati di OP o di AOP riconosciute:

- a) investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali, metodi di ricerca e produzione sperimentale e innovativa e altre azioni;
- b) servizi di consulenza e assistenza tecnica;
- c) formazione, compresi l'orientamento e lo scambio di buone pratiche;
- d) produzione biologica o integrata;
- e) azioni per aumentare la sostenibilità e l'efficienza del trasporto e stoccaggio prodotti;
- f) promozione, comunicazione e commercializzazione;
- g) attuazione di regimi di qualità dell'Unione e nazionali;
- h) attuazione di sistemi di tracciabilità e certificazione;
- i) azioni intese a mitigare i cambiamenti climatici e a adattarsi ai medesimi.

L'aiuto finanziario dell'UE per ogni OP o AOP prevede le seguenti aliquote annuali sul valore della produzione commercializzata: 30% nel 2023 e 2024, 15% nel 2025 e 2026 e 10% a partire dal 2027. I nuovi limiti apportano un miglioramento rispetto al 5% attuale.

L'importo dell'aiuto finanziario UE per l'Italia è pari a 34,590 milioni di euro.

Lo Stato membro ha anche la possibilità di trasferire tali risorse finanziarie alla dotazione dei pagamenti diretti; la decisione non può essere oggetto di riesame per cui, in seguito a tale trasferimento, le risorse non saranno più disponibili per il settore olio d'oliva e olive da tavola.

Tipi di intervento in altri settori

Gli Stati membri possono decidere di attuare tipi di intervento per altri prodotti elencati nell'allegato VI del Regolamento (tra cui le patate fresche e congelate) specificando, per ciascun settore scelto, l'elenco dei prodotti che vi rientrano. Il sostegno può avvenire mediante programmi operativi redatti da OP e loro AOP riconosciute o da cooperative, nonché altre forme di cooperazione tra produttori classificate come gruppi di produttori dall'autorità competente dello Stato membro.

Lo Stato membro può disporre risorse finanziarie da dedicare agli interventi in altri settori fino al 3% della propria dotazione per i pagamenti diretti; aumentabile fino al 5% sottraendo tale incremento dalle risorse per il sostegno accoppiato.

Cosa permette di fare?

Il bando OCM vino Paesi Terzi, permette di finanziare con un contributo a fondo perduto che va dal 50% all'80%

Spese finanziabili

- spese di viaggio;
- partecipazione a fiere, le spese per ospitare i potenziali acquirenti o giornalisti presso le proprie cantine (incoming) con la copertura di spese di viaggio, vitto e pernottamento.
- Le spese per le attività internet;
- I costi (entro un 4%) del personale interno adibito all'export;
- le spese per il vino utilizzato nelle degustazioni;
- spese di pubblicità.

In sintesi il Bando è una misura completa che copre tutte le spese necessarie per sostenere l'export del proprio prodotto, con un limite di una spesa massima per azienda pari al massimo al 20% del fatturato dell'anno precedente proprio o dell'Ati.

Capitolo XIV Sviluppo rurale

Lo **sviluppo rurale** è il "secondo pilastro" della politica agricola comune (**PAC 2023 - 2027**), che rafforza il "primo pilastro" del sostegno al reddito e delle misure di mercato favorendo la sostenibilità sociale, ambientale ed economica delle zone **rurali**.

La PAC contribuisce allo sviluppo sostenibile delle zone rurali attraverso tre obiettivi a lungo termine:

1. accrescere la competitività del settore agricolo e forestale
2. garantire la gestione sostenibile delle risorse naturali e l'azione per il clima
3. realizzare uno sviluppo territoriale equilibrato delle economie e comunità rurali, compresi la creazione e il mantenimento di posti di lavoro.

Il contributo della PAC agli obiettivi di sviluppo rurale dell'UE è sostenuto dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR). **Il bilancio del FEASR per il periodo 2021-2027 ammonta a 95,5 miliardi di euro**, che comprendono **un contributo da 8,1 miliardi di euro dallo strumento Next GenerationEU**, inteso a favorire la ripresa dei paesi europei e ad aiutarli ad affrontare le sfide poste dalla pandemia di COVID-19.

Programmi di sviluppo rurale

I paesi dell'UE attuano i finanziamenti del FEASR attraverso i programmi di sviluppo rurale (PSR). I PSR sono cofinanziati dai bilanci nazionali e possono essere preparati su base nazionale o regionale. Mentre la Commissione europea approva e vigila sui PSR, le decisioni relative alla selezione dei progetti e alla concessione dei pagamenti vengono prese dalle autorità di gestione a livello nazionale o regionale.

Ciascun PSR deve essere finalizzato a realizzare almeno quattro delle sei priorità del FEASR:

- promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali
- potenziare la redditività e la competitività di tutti i tipi di agricoltura e promuovere tecnologie agricole innovative e la gestione sostenibile delle foreste
- favorire l'organizzazione della filiera alimentare, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo
- incoraggiare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di CO2 e resiliente ai cambiamenti climatici nel settore agroalimentare e forestale
- preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alle foreste
- promuovere l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali.

Le priorità del FEASR sono a loro volta suddivise in diciotto [aspetti specifici](#). Nei loro programmi i paesi definiscono obiettivi relativi alle priorità e agli aspetti specifici prescelti, nonché una strategia per il conseguimento dei loro obiettivi.

Nell'elaborare le loro strategie i paesi selezionano da un "menu" di venti [misure strategiche](#) di ampio respiro, che possono essere adattate alle circostanze nazionali e regionali per realizzare una o più priorità del FEASR. I progressi compiuti rispetto agli obiettivi vengono monitorati attraverso il [quadro comune di monitoraggio e valutazione](#) (QCMV).

Caratteristiche specifiche dei PSR

Spesa per il clima e l'ambiente

Almeno il 30% dei finanziamenti di ciascun PSR deve essere destinato a misure a tutela dell'ambiente o di contrasto ai cambiamenti climatici. Questi sono per lo più convogliati attraverso sovvenzioni e pagamenti annuali agli agricoltori che scelgono pratiche più rispettose dell'ambiente.

Sostenere le azioni locali

Almeno il 5% dei finanziamenti dei PSR deve essere destinato ad azioni basate sull'approccio [LEADER / sviluppo locale di tipo partecipativo](#).

Promuovere i piccoli comuni intelligenti

I programmi di sviluppo rurale possono anche sostenere l'iniziativa "[Piccoli comuni intelligenti](#)", che punta a fornire un insieme di strumenti versatili per consentire, promuovere e rafforzare l'innovazione nelle zone rurali di tutta Europa, affrontando le sfide comuni cui devono far fronte i cittadini che vivono nei territori rurali.

Strumenti finanziari

Attraverso gli strumenti finanziari il FEASR funge da fonte per prestiti, microcrediti, garanzie e capitale di rischio a disposizione degli operatori del settore agricolo e forestale e delle zone rurali che intraprendono progetti finanziariamente sostenibili e compatibili con le priorità del FEASR. [Fi-Compass](#) presenta ulteriori informazioni sugli strumenti finanziari del FEASR.

Basi giuridiche

Regolamento (UE) n. 1303/2013 sulle norme comuni applicabili ai Fondi strutturali e di investimento europei (fondi SIE)

Regolamento (UE) n. 1305/2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)

Regolamento (UE) n. 1306/2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune

Regolamento (UE) n. 1310/2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)

Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie

Regolamento delegato (UE) n. 640/2014 della Commissione per quanto riguarda la gestione, la revoca del sostegno, nonché le sanzioni applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità

Regolamento (UE) n. 809/2014 della Commissione recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1306/2013 relativo al sistema di gestione e di controllo, alle misure di sviluppo rurale e alla condizionalità

Capitolo XV

Pac 2023-2027 e gestione del rischio: il Fondo di mutualità nazionale (AGRICAT)

Pac 23 / 27 - Gli strumenti di gestione del rischio avranno un grande ruolo nella [Pac](#) 2023-2027, con finalità più ampie e maggiori dotazioni finanziarie. L'Italia ha deciso di integrare gli strumenti di gestione del rischio già presenti (assicurazioni agevolate, fondi mutualità danni, fondi mutualità reddito) istituendo il Fondo di Mutualità Nazionale (MeteoCat) finanziato con il 3% dalla quota nazionale destinata ai pagamenti diretti e cofinanziata da risorse provenienti dallo sviluppo rurale.

Il fondo mutualistico nazionale prevede l'attivazione per tutte le aziende agricole beneficiarie di pagamenti diretti di una copertura mutualistica di base contro gli eventi catastrofali meteorologici, con l'obiettivo di attivare una prima rete di sicurezza e resilienza a favore di tutta la platea degli agricoltori italiani.

Tra gli eventi meteorici avversi che saranno oggetto di copertura mutualistica del Fondo rientrano le gelate, le brinate, la siccità e le alluvioni, e per la misurazione dei danni da essi causati si fa riferimento agli indicatori previsti per le polizze assicurative tradizionali.

Nello specifico, per il rischio "Gelo e Brina" si fornirà un indicatore che metterà in correlazione la temperatura minima (inferiore a 0 gradi centigradi), l'intensità dello scostamento dalla soglia di riferimento (0 gradi centigradi) e la durata del periodo osservato.

Per il rischio "alluvione", verrà creato un elenco di comuni ad elevata esposizione verso questa tipologia di rischio e l'elenco che sarà oggetto di continuo monitoraggio e aggiornamento. Nella descrizione del territorio comunale si terrà conto degli elementi idraulici ed idrici che lo caratterizzano incrociando con rilevazioni satellitari.

Il rischio "Siccità" verrà monitorato sottraendo invece dalle precipitazioni l'evapotraspirazione in mm. Per gli eventi siccità e alluvione, il fondo di mutualizzazione nazionale copre esclusivamente perdite di produzione, che superino la soglia minima del 20% della produzione media annua dell'agricoltore o della sua produzione media triennale calcolata sui cinque anni precedenti, escludendo l'anno con la produzione più bassa e quello con la produzione più elevata. Per le gelate la soglia (franchigia) sarà fissata al 30%.

Il Fondo copre fino al 50% (lordo della franchigia) delle perdite subite per uva da vino e frutticole e fino al 60% per le altre produzioni vegetali. Per la determinazione dell'indennizzo, ci si affiderà a perizie in campo e si creeranno degli indicatori per area/prodotto che deriveranno dagli esiti delle perizie.

Capitolo XVI

AKINS

Akis (Agricultural Knowledge and Innovation Systems) è il nuovo progetto della [Comunità europea](#) riguardante la nuova programmazione della [Pac post 2021](#), che ha come obiettivo “rendere l’agricoltura europea più smart, sostenibile e digitale.

Odiando gli inglesimi, Akis, (tra l’altro l’Inghilterra si va sempre più allontanando dall’Europa, eppure resta incomprensibilmente sempre la lingua usata dal Parlamento Europeo), vuol dire Sistema della Conoscenza e Innovazione in Agricoltura, (Scia).

L’Ocse definisce: «Il Sistema della Conoscenza e dell’Innovazione in Agricoltura (SCIA) o (Agricultural Knowledge and Innovation System – Akis) un insieme di organizzazioni e/o persone, compresi i collegamenti e le interazioni fra loro, che operano nella generazione, trasformazione, trasmissione, archiviazione, recupero, integrazione, diffusione e utilizzo di conoscenze e informazioni, con l’obiettivo di lavorare in modo sinergico per supportare il processo decisionale, la risoluzione dei problemi e l’innovazione in agricoltura».

Il progetto europeo prevede il rilancio dell’agricoltura del futuro, riqualificandola con il termine smart, cioè intelligente, anche se il significato di questo termine anch’esso inglese, stante agli esperti, indica un insieme di parole come intelligente, elegante, furbo, veloce, insomma aggettivi che si avvicinano agli obiettivi della politica europea.

Quindi smart sta per indicare una Politica intelligente e moderna capace di promuovere il settore agricolo attraverso un agricoltura:

- intelligente;
- resiliente (capace di adattarsi ai cambiamenti);
- che abbaia cura dell’ambiente e dell’azione per il clima;
- che stimola la crescita e l’occupazione nelle aree rurali.

Si spera che col il proponimento smart (intelligente) vengano abolite le lungaggini burocratiche che mortificano le capacità imprenditoriali e fanno sentire le politiche europee lontane e farraginose, appannaggio dei più ricchi e meno volenterosi, e lontane dai più poveri, capaci, desiderosi di rimanere ancorati al proprio tessuto sociale.

Inoltre, con la Comunicazione n° 381 del 20 maggio 2020 From farm to fork, cioè “Dalla terra alla tavola”, la Commissione Europea nell’ambito del GREEN DEAL EUROPEO, punta ad una nuova strategia di crescita mirata a trasformare l’UE in una società a impatto climatico zero, giusta e prospera, dotata di un’economia moderna, efficiente sotto il profilo delle risorse e competitiva

Gli obiettivi della strategia del progetto “Dalla terra alla tavola” (From farm to fark) sono così definiti:

- Garantire la sostenibilità della produzione alimentare;
- garantire la sicurezza dell’approvvigionamento alimentare;
- stimolare pratiche sostenibili nei settori della trasformazione alimentare, del commercio all’ingrosso e al dettaglio, alberghiero e dei servizi di ristorazione;
- promuovere un consumo alimentare sostenibile e agevolare il passaggio a regimi alimentari sani e sostenibili;
- ridurre le perdite e gli sprechi alimentari;
- combattere le frodi alimentari lungo la filiera alimentare;
- ricerca, innovazione, tecnologia e investimenti;
- servizi di consulenza, condivisione di dati e conoscenze, competenze.

Tra gli obiettivi fondamentali ce ne sono alcuni che si riflettono anche nella Strategia per la biodiversità. Ad esempio:

- ridurre del 50% dell'uso di pesticidi chimici entro il 2030;
- dimezzare la perdita di nutrienti, garantendo al tempo stesso che la fertilità del suolo non si deteriori. In questo modo si ridurrà di almeno il 20% l'uso di fertilizzanti entro il 2030;
- ridurre del 50% le vendite totali di antimicrobici per gli animali d'allevamento e di antibiotici per l'acquacoltura entro il 2030;
- trasformare il 25% dei terreni agricoli in aree destinate all'agricoltura biologica entro il 2030.

Per centrare questi obiettivi occorrono certamente investimenti in ricerca e innovazione, ma non solo. C'è bisogno di migliorare i servizi di consulenza, occorre saper gestire ed elaborare dati, servono nuove competenze ed è fondamentale saper condividere la conoscenza. La strategia contiene anche il dettaglio del modo in cui l'Ue intende promuovere tale transizione a livello globale, oltre cioè i propri confini comunitari.

Qualcuno sostiene che in questa Programmazione (2024 – 2020) le Misure 1, Misura 2, Sottomisura 16.1, Sottomisura 16.2, hanno fatto da apripista a SCIA in realtà, le medesime, si sono dimostrate molto lacunose e farraginose. No si è assistito a quei rafforzamenti di legami tra ricerca e pratica ed è mancato il potenziamento dei Servizi di consulenza. Parlando con molti operatori anche delle altre regioni d'Italia le medesime Misure hanno trovato analoghe difficoltà.

Scia o Akis: funzioni e componenti operative

Le funzioni prioritarie dell'Akis, secondo la Rete rurale nazionale, sono:

- a. promuovere la relazione fra le componenti del sistema della conoscenza e fra queste e gli utenti;
- b. diffondere innovazioni e sostenerne l'adozione presso le imprese;
- c. far emergere i bisogni delle imprese;
- d. sostenere gli obiettivi di politica: competitività, sostenibilità, qualità delle produzioni, inclusione sociale;
- e. promuovere la crescita del capitale umano in agricoltura anche mediante tecnologie di comunicazione più moderne;
- f. sostenere le tre componenti fondamentali dell'Akis: ricerca, formazione, consulenza;
- g. promuovere la formazione degli operatori dell'Akis;
- h. incentivare le relazioni del sistema con la società civile e le sue istanze.

Le componenti operative dell'Akis, ossia i soggetti competenti in materia di produzione e diffusione di conoscenza e innovazione, possono essere individuati all'interno di quattro macro-aree (fonte: Rete rurale nazionale):

- ricerca e sperimentazione;
 - consulenza e/o divulgazione;
 - formazione professionale;
 - tecnologie avanzate di supporto.

SCIA si ricomincia da capo

Quindi il sistema SCIA o AKIS si avvarrà della consulenza e divulgazione dei Servizi allo sviluppo o servizi tecnici di consulenza delle varie regioni italiane. L'apporto dovrebbe consistere "nel sostegno tecnico-economico alle imprese alla gestione di servizi ad alto contenuto tecnologico (agrometeorologia, gestione suoli, ecc.). Nonostante la Sicilia fino a qualche decennio addietro, riguardo i Servizi allo Sviluppo era una delle regioni più efficienti del territorio italiano, oggi l'intero sistema è stato smantellato e gran parte dei tecnici, con esperienza strabocchevole, sono stati messi preventivamente in pensione o trasferiti all'istruttoria delle Misure del PSR, pertanto la ricostruzione del sistema lascia molti dubbi e perplessità.

Inoltre, "Il 60% dei capi azienda che ha al massimo la licenza di scuola media inferiore e meno dell'8% di laureati", questi dati indicano il bisogno di una formazione per tutti gli operatori che deve essere effettuata in maniera moderna e più fattiva, attività che in Sicilia non conosce primavera.

Anche gli strumenti di supporto al sistema ha delle grosse difficoltà di attuazione, in Sicilia, sono stati smantellati tutti i laboratori che erano collegati ai Servizi allo Sviluppo (regione – Ente di Sviluppo Agricolo – Organizzazione di Categoria), così come le sinergie con le Università, per effettuare:

- le analisi chimico-fisiche, che consentono di effettuare interventi fitosanitari e di concimazione mirati e quindi di risparmiare costi e ridurre l'impatto ambientale di alcune pratiche agricole;
- le reti agrometeorologiche che consentono di realizzare le operazioni colturali tenendo conto delle condizioni climatiche locali;
- le tecnologie dell'informazione e della comunicazione a distanza e di collegamento fra soggetti e oggetti anche in remoto.

Ricominciare da capo non è assolutamente facile, per SCIA o AKIS, l'attivazione non sarà facile in Sicilia, ma credo anche in molte regioni d'Italia.

Bibliografia e seriografia

Angelo Frascarelli Università di Perugia, coordinamento del Comitato tecnico scientifico di Edagricole

Direttiva concernente la conservazione degli uccelli selvatici (direttiva 2009/147/CE)

Direttiva relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (direttiva 92/43/CEE del Consiglio)

Direttiva sull'impiego degli ormoni (direttiva 96/22/CE del Consiglio)

Direttiva sull'impiego dei nitrati (direttiva 91/676/CE del Consiglio)

Direttive concernenti la protezione dei vitelli, dei suini e degli animali negli allevamenti (direttiva 2008/119/CE del Consiglio, direttiva 2008/120/CE del Consiglio, direttiva 98/58/CE del Consiglio).

Regolamento (UE) n. 1308/2013 sull'organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli.

Legislazione alimentare generale (Regolamento (UE) n. 178/2002)

Norme in materia di identificazione e registrazione dei suini, dei bovini, degli ovini e caprini (Regolamento (UE) n. 1760/2000, direttiva 2008/71/CE del Consiglio, Regolamento (UE) n. 21/2004)

Prof. Angelo Frascarelli, <https://terraevita.edagricole.it/pac-e-psr/i-pagamenti-diretti-nel-piano-strategico-pac/>

Regolamento (UE) 2021/2115, recante norme sul sostegno ai piani strategici nazionali della PAC, e che abroga i regolamenti (UE) n. 1305/2013 e (UE) n. 1307/2013

Regolamento (UE) 2021/2117, che modifica il Regolamento (UE) n. 1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli, (UE) n. 1151/2012 sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari, (UE) n. 251/2014 sulle indicazioni geografiche dei prodotti vitivinicoli aromatizzati e (UE) n. 228/2013 recante misure nel settore dell'agricoltura a favore delle regioni ultraperiferiche dell'Unione.

Regolamento (UE) n. 1306/2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della PAC.

Regolamento (UE) n. 2021/2116 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della PAC e che abroga il Regolamento (UE) n. 1306/2013

Regolamento sui prodotti fitosanitari (Regolamento (UE) n. 1107/2009)

Regolamento sulla prevenzione, il controllo e l'eradicazione delle encefalopatie spongiformi trasmissibili (Regolamento (UE) n. 999/2001)

<https://www.europarl.europa.eu/factsheets/it/sheet/108/il-primo-pilastro-della-pac-i-l-organizzazione-comune-dei-mercati-ocm-dei-prodotti>

https://agriregionieuropa.univpm.it/it/views/glossario_pac/organizzazione%20comune%20di%20mercato%20%28Ocm%29

https://giovanimpresa.coldiretti.it/wp-content/uploads/2023/02/Dove-sta-andando-la-PAC_feb_23.pdf

<https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/378>

https://agriculture.ec.europa.eu/common-agricultural-policy/income-support/additional-optional-schemes/voluntary-coupled-support_it

https://agriregionieuropa.univpm.it/it/views/glossario_pac/aiuti%20accoppiati

https://ec.europa.eu/food/horizontal-topics/farm-fork-strategy_it?etrans=it;

https://ec.europa.eu/food/system/files/2020-05/f2f_action-plan_2020_strategy-info_en.pdf

https://ec.europa.eu/info/strategy/priorities-2019-2024/european-green-deal_en;

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/qanda_20_885;

<https://eurlex.europa.eu/legal-ontent/IT/TXT/?uri=CELEX:52020DC0381;>

<https://giovanimpresa.coldiretti.it/wp-content/uploads/2022/03/LA-NUOVA-PAC-2023-2027-il-PSN-dellItalia.pdf>

<https://terraevita.edagricole.it/featured/impollinatori-ecco-lelenco-delle-specie-ammesse/>

<https://www.cia.it/news/notizie/online-sul-sito-cia-la-guida-del-caa-dedicata-alla-nuova-pac/>

<https://www.cia.it/news/notizie/online-sul-sito-cia-la-guida-del-cao-dedicata-alla-nuova-pac/>
<https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/18871>
<https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/4330>
<https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/23524>
<https://www.siciliaagricoltura.it/2023/02/12/i-pagamenti-diretti-della-nuova-pac-in-italia/>
<https://www.youtube.com/watch?v=gkOAnJN5FwA&t=1483s>
<https://www.youtube.com/watch?v=PLBSs1MEIak&t=162s>

INDICE

Capitolo I

Green Deal europeo, non solo soldi ma cambiamento culturale.

Capitolo II

Farm to Fork "Dal produttore al consumatore" per un sistema alimentare equo, sano e rispettoso dell'ambiente".

Etichettatura nutrizionale armonizzata e obbligatoria

Economia circolare

Capitolo III

LA PAC (Politica Agricola Comune)

60 anni di PAC – un patto sociale

Il finanziamento della PAC

Sviluppo delle comunità rurali, una filiera infinita

Un'agricoltura sostenibile dal punto di vista ambientale

Come nasce la PAC

Valutazione della PAC

Capitolo IV

Partita la nuova PAC (Politica Agricola Comune) 2023 – 2027.

Sviluppo delle comunità rurali, una filiera infinita

La PAC 2023-2027 praticamente

La nuova programmazione 2023 – 2027 oltre agli obiettivi economici, ambientali include quello sociale.

Il Piano strategico nazionale dell'Italia: la nuova Pac 2023-2027

Gli obiettivi della PAC 2023-2027

Il quadro giuridico-finanziario

Il Regolamento sui piani strategici

Gestione del rischio (artt. 36-39 Reg. UE n. 1305/2013)

La consulenza aziendale

Attenzione alle prestazioni e ai risultati

Capitolo V

I Pagamenti diretti

I Pagamenti diretti della nuova PAC in Italia

I Pagamenti Diretti

Piano Strategico Nazionale

I Pagamenti diretti

Le scelte italiane sui Diritti all'aiuto (titoli)

Conservare i diritti all'aiuto (titoli) nel periodo 2023-2027.

Capitolo VII

Il «sostegno di base al reddito per la sostenibilità»

Limite massimo al valore unitario del titolo di 2.000 euro dal 2023.

Come si ottiene il Pagamento di Base medio

Capitolo VIII

La condizionalità rafforzata

Le norme che gli agricoltori devono rispettare

Tra le norme che gli agricoltori devono rispettare figurano:
Buone condizioni agronomiche e ambientali
Chi è esentato dell'obbligo della Condizionalità
Sanzioni per inosservanza delle norme

Capitolo IX

Pac, il Pagamento accoppiato
Settori ammissibili
Pagamenti accoppiati – CIS

Capitolo X

Sostegno redistributivo complementare al reddito per la sostenibilità – CRISS

Capitolo XI

PAC: Giovani Agricoltori, come accedere agli aiuti
I requisiti d'accesso alla Pac per i giovani
Benefici del giovane agricoltore
Accesso al primo insediamento per Giovani Agricoltori
Sostegno complementare al reddito per il Giovane Agricoltore
Accesso alle Misure dello Sviluppo rurale
Cooperazione per il ricambio generazionale
Richiedere l'assegnazione dei titoli dalla riserva nazionale con la fattispecie
Giovane Agricoltore.
Interventi di Servizi Nazionali per il Mercato Agricolo (ISMEA)
Nel caso di società, il giovane agricoltore esercita il controllo effettivo se:

Capitolo XII

ECOSCHEMI - Regimi per il clima, l'ambiente
e per il benessere degli animali
Eco-schemi, le scelte dell'Italia
Gli agricoltori possono cumulare il pagamento di più eco-schemi, se possiedono i requisiti e
rispettano i relativi impegni, eccetto l'Eco 2 e l'Eco 5 "arboree" che non sono cumulabili tra loro.
Eco-schema 1, zootecnia
Eco-schema 2, colture arboree
Eco-schema 3, oliveti paesaggistici
Eco-schema 4, sistemi foraggeri estensivi
Eco-schema 5, impollinatori
Colture Arboree
Elenco delle piante di interesse apistico

Capitolo XIII

Il primo pilastro della PAC: l'Organizzazione comune dei mercati (OCM) dei prodotti agricoli.

OCM nella nuova PAC 2023/2027

Settore ortofrutticolo
Settore dell'apicoltura
Settore vitivinicolo
Settore olio d'oliva e olive da tavola
Tipi di intervento in altri settori
Spese finanziabili

Capitolo XIV
Sviluppo rurale

Programmi di sviluppo rurale
Caratteristiche specifiche dei PSR
Spesa per il clima e l'ambiente
Sostenere le azioni locali
Promuovere i piccoli comuni intelligenti
Strumenti finanziari

Capitolo XVI
Pac 23-27 e gestione del rischio: il Fondo di mutualità nazionale (AGRICAT)

Capitolo XVI
AKINS
SCIA si ricomincia da capo